



**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025**

SOMMARIO

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO	3
PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI	4
1 PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA	4
PARTE SECONDA – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	6
1 IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ	6
1.1 Analisi del contesto esterno	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	11
1.2.1 Struttura organizzativa della società	11
2 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO	14
2.1 IL Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	14
2.2 Il gruppo di lavoro intra aziendale.....	16
3 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	17
3.1 Definizioni.....	17
3.2 L’approccio metodologico	18
3.3 La mappatura dei processi amministrativi	19
3.4 La valutazione del rischio corruzione	21
3.4.1 L’identificazione del rischio.....	21
3.4.2 La valutazione del rischio	21
3.4.3 La ponderazione del rischio	29
PARTE TERZA: MISURE DI PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO.....	30
1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	30
2 MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE	31
2.1 Trasparenza: rinvio	31
2.2 Formazione	31
2.3 Codice Etico	33
2.4 Cause ostative di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.....	33
2.5 Misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	34
2.6 Rotazione del personale	35
2.7 Whistleblowing – Tutela del dipendente che segnala illeciti	35
2.8 La misura del c.d. “Pantouflage”	36
2.9 Il regolamento disciplinare	37
2.10 Informatizzazione dei processi	38
2.11 Rasa – Responsabile dell’Anagrafica per la stazione appaltante	39
3 MISURE SPECIFICHE	40
3.1 Linee guida per l’uso degli strumenti informatici.....	40
3.2 Regolamento per il reclutamento del personale.....	40
3.3 Regolamento per le spese in economia	41
3.4 Regolamento per il conferimento di incarichi esterni.....	41
3.5 Regolamento per l’erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali	42
4 ULTERIORI DISPOSIZIONI	42
4.1 Monitoraggio sull’attuazione del piano	42
PARTE QUARTA - LA TRASPARENZA.....	44
1 INTRODUZIONE.....	44
2 GLI OBIETTIVI E I TEMPI	45
3 REVISIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA.....	46

4	ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	46
5	DATI	46
5.1	Usabilità e comprensibilità dei dati.....	47
5.2	Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati	48
6	CONTROLLO E MONITORAGGIO	48
7	TRASPARENZA E PRIVACY	49
8	ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO	49
	PARTE QUINTA - DISPOSIZIONI FINALI	51
1	PUBBLICAZIONE DEL PIANO.....	51
2	PRINCIPALI LEGGI E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO	51
	ALLEGATO A – AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI	56
	ALLEGATO B – TABELLE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	59
	ALLEGATO C – REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE	67

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO

- AFM - A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara Srl;
- ANAC - Autorità nazionale anticorruzione;
- AU – Amministratore Unico;
- AUSA - Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti;
- CdA – Consiglio di Amministrazione;
- DPO – Data Protection Officer;
- DG – Direttore Generale;
- DGOdS – Direttore Generale Operativo di Settore;
- FAD – Formazione A Distanza
- GdL – Gruppo di Lavoro intra- aziendale;
- HFS – Holding Ferrara Servizi Srl;
- LLGG – Linee Guida
- OA – Organo Amministrativo;
- OdV – Organismo di Vigilanza;
- OE – Operatore Economico;
- OIV – Organismo Indipendente di Valutazione;
- PA – Pubblica Amministrazione
- PNA – Piano Nazionale Anticorruzione;
- PTPCT - Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- RASA - Responsabile dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti
- RPCT – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI

.1 PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [ex L. 190/2012 (Rif. PNA) e D. Lgs. 33/2013] – Coordinamento con il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

La società A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara Srl, società in controllo pubblico - ovvero società in house del Comune di Ferrara - risulta tenuta alla predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, (integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001) nonché sottoposta agli obblighi di pubblicazione dei dati e di programmazione degli obiettivi in tema di trasparenza. Si è ritenuto fino ad oggi opportuno esplicitare tali misure di prevenzione della sicurezza integrative in un documento separato rispetto al Modello 231 (ovvero il presente Piano). Ciò permette di poter meglio dare evidenza anche alla sezione sulla trasparenza e alle finalità e responsabilità parzialmente differenti, e di facilitare le verifiche e i monitoraggi previsti da parte del RPCT.

Il Piano recepisce comunque integralmente gli obblighi e le procedure disposti del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed è a sua volta integrativo del Modello organizzativo medesimo.

Di seguito verranno introdotte e brevemente illustrate le principali fonti normative che costituiscono i principi ispiratori e le disposizioni che stanno alla base della redazione del piano. Contestualmente a ciò, negli anni, è stata prodotta una corposa legislazione, corredata da altrettante delibere interpretative ANAC, che affrontano nel dettaglio casi e temi specifici. Se ne riporta un elenco nella sezione 5.2 “Principali leggi e linee guida di riferimento” del presente Piano.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni), rappresenta il primo organico intervento normativo per rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l’ordinamento giuridico dello Stato Italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati da convenzioni internazionali ratificate dall’Italia o da raccomandazioni formulate all’Italia da gruppi di lavoro costituiti in seno all’OCSE e al Consiglio d’Europa.

Tra i decreti adottati in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all’art. 1 della citata legge 190/2012, si citano per rilevanza:

- Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che ha dettato disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché presso gli enti privati in controllo pubblico;
- Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che nel corso del 2016 è stato significativamente modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione,

pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 130 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In base all'art. 1, comma 4, della legge 190/2012, è stato approvato, nel 2013, il primo "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) (delibera n. 72 del 11 settembre 2013), a cui sono seguiti successivi aggiornamenti per gli anni di riferimento con i seguenti atti:

- Determinazione Anac n. 12 del 28/10/2015;
- Delibera del consiglio Anac n. 831 del 03/08/2016;
- Delibera del consiglio Anac n. 1208 del 22/11/2017;
- Delibera del consiglio Anac n. 1074 del 21/11/2018.

Il PNA 2019 (di cui alla delibera del consiglio Anac n. 1064 del 13 novembre 2019) rivede e consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole, tramite il documento "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza*", approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, con gli indirizzi consolidatisi nel corso del tempo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato e costituisce atto di indirizzo per le PA.

AFM ha adottato il primo piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in data 29 gennaio 2015, con determina dell'Amministratore Unico, provvedendo alla redazione e pubblicazione degli aggiornamenti negli anni successivi. Il presente piano costituisce l'ultimo aggiornamento al PTPCT.

Nel predisporre il presente Piano si è quindi tenuto conto della normativa che nel tempo si è evoluta e parzialmente modificata, nonché delle interpretazioni rese disponibili dall'Authority, con gli opportuni adeguamenti dovuti alla struttura e alle peculiarità della società.

PARTE SECONDA – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

.2 IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

.2.1 Analisi del contesto esterno

Come suggerisce ANAC nel PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente alla società di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni eventualmente esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Seppure, fino ad oggi, la Società sia stata sempre vigile ed allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni di alcun tipo.

La Società ha sede nella città di Ferrara, Emilia-Romagna, Italia. L'attività della società è limitata al territorio comunale. Per tale motivo la società, nella valutazione del contesto esterno si sono considerati i dati, e le relative valutazioni, fornite dai seguenti documenti:

- dall'art. 4.2 del PTPCT 2022- 2024 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna che costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'integrità e la Trasparenza", costituita ai sensi della Legge Regionale n. 18 del 2016, per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli Enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni ([link](#));
- dal report 4° trimestre 2021 e previsione 1° trimestre 2022 dell'Osservatorio dell'economia istituito presso la Camera di Commercio di Ferrara, pubblicato il 28 marzo 2022 ([link](#)), alla cui lettura si rimanda per una analisi più dettagliata.

L'analisi del **contesto economico-sociale** e del **profilo criminologico** del territorio regionale e provinciale fanno emergere i seguenti elementi caratterizzanti.

Il contesto economico regionale e provinciale

(Fonte dato Camera di Commercio Ferrara Osservatorio dell'Economia)

Secondo gli “scenari per le autonomie locali” di Prometeia (edizione gennaio 2022), dopo la profonda caduta del 2020 (-10,3%), stimano che la crescita del valore aggiunto provinciale nel 2021 sia stata dell'8,4%, mentre per l'anno in corso il forte recupero potrebbe rallentare un po' al +5,3%. Solo tre mesi prima, erano stati diffusi aumenti rispettivamente del 6,8% e 4,4%. La crescita 2021 è stata quindi ancora più vigorosa delle ultime previsioni, così come è avvenuto a livello nazionale.

Nella prima metà del 2022 Ferrara potrebbe aver recuperato i livelli di attività pre COVID-19, ma l'ottimismo di ottobre è offuscato da alcune dinamiche che sono tenute sotto stretta osservazione: l'evoluzione della pandemia, le turbolenze che stanno agitando l'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati, la difficoltà nel reperire le risorse umane con le competenze richieste; un mismatch tra domanda e offerta di lavoro che ormai riguarda il 40 per cento delle figure professionali cercate, tutti ostacoli acuiti dal conflitto Russia-Ucraina.

Il trend di crescita ferrarese anche per il 2022 appare per il momento un po' più veloce rispetto a quanto rilevato per l'Emilia-Romagna (+4,1%) e superiore alla media italiana (+3,9%), perché a causa degli effetti generati dalla pandemia, più forte era stata la caduta tra il 2020 e il 2019: per Ferrara si era attestata sul -10,3% (-9,1% Emilia-Romagna, -8,7% Italia. Un trend positivo che, a fine 2022, dovrebbe mettere a segno, rispetto al 2019, un incremento del valore aggiunto pari a +2,4% (+1,3% Emilia-Romagna) che avvicinerrebbe così la ricchezza prodotta ai livelli del biennio 2017-2018 (8,264 miliardi contro la media dei due anni di 8,276).

La demografia delle imprese

Il miglioramento delle prospettive dell'economia nel 2021 era stato confermato anche dai dati sulla creazione di nuove imprese. Il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 1.615 nuove iscrizioni (il 10% in più rispetto all'anno precedente). Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di 65 aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 420 in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid. Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Fin dall'inizio della pandemia, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche determinano un effetto “surplace” nelle chiusure di aziende. Le 1.595 cessazioni di attività rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno costituiscono il valore più basso degli ultimi vent'anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020.

Il saldo annuale è quindi positivo e pari a +20 unità, ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale provinciale che comunque rileva un tasso di crescita relativa tra i più bassi a livello nazionale (+0,06%, quando la media nazionale è pari all'1,42% e

quella regionale è 0,76%).

Il mercato del lavoro

Nel 2021 il mercato del lavoro mostra una certa stabilità rispetto al 2020, quando il numero di occupati era calato in modo più accentuato nella sua componente maschile. Cresce il tasso di disoccupazione, con un numero di persone in cerca di occupazione che si contrae però nella sua componente maschile. Torna infatti ad aumentare il numero di donne che cercano lavoro, senza superare il livello raggiunto nel 2019, ma con un indice che diventa a due cifre. Contestualmente si registra un calo anche degli inattivi.

Il calo interessa sia le forze di lavoro potenziali (la componente più vicina al mercato del lavoro), sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. Tra i motivi della mancata ricerca di lavoro diminuiscono gli scoraggiati e chi non cerca lavoro per pensionamento, ma soprattutto gli altri motivi, che nella maggior parte dei casi erano legati alla pandemia. Il divario di genere non sembra ridursi come invece si registra a livello nazionale, per nessuno degli aspetti analizzati.

Il credito

A dicembre 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita ancora in rallentamento. Il trend continua ad essere positivo per tutti i comparti economici del settore privato, differenziandosi solo per entità. Il comparto delle imprese, che rappresenta la quota di poco più consistente rispetto a quella delle famiglie consumatrici, rileva per la prima volta un incremento meno elevato sempre al confronto con quanto registrato per le famiglie consumatrici. La fase di rallentamento riguarda solo la componente produttiva, che al suo interno evidenzia frenate più consistenti tra le imprese di minor dimensione e quelle medio grandi (più di 20 addetti). In contrazione sono solo i prestiti delle Amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie e assicurative. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara un andamento sempre migliore per le imprese (in regione addirittura i prestiti sarebbero in lieve contrazione) e meno espansivo per le famiglie consumatrici.

Il profilo criminologico del territorio regionale e provinciale

(Fonte dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – settore sicurezza urbana e legalità)

Il profilo criminologico del territorio è caratterizzato da una sempre più estesa progressione delle attività mafiose nell'economia legale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni ai fini di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). La realtà criminale del territorio è sicuramente più articolata di quella propriamente mafiosa e all'interno di questa avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere.

A questa complessa realtà criminale partecipano anche singoli soggetti, che commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio),

oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

In Emilia Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il ns. territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato "i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa, dove il silenzio e l'omertà oramai caratterizzano l'atteggiamento della società civile" (DNA 2016, pag. 487-88).

In realtà, contrariamente ad un'idea ricorrente nel dibattito pubblico di questi anni, che in qualche modo è avvalorata persino dalla dichiarazione della DNA appena richiamata, secondo cui la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel nord d'Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questa pericolosa presenza criminale, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Amelia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella ns. regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive.

Sebbene sia riduttivo limitare l'attenzione a queste due mafie, poiché altre organizzazioni criminali, non tutte di stampo mafioso, sembrerebbero operare all'interno della ns. regione (comprese quelle straniere), le mafie di origine calabrese e campana, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, in effetti sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia Romagna.

Come si può osservare in Tabella 1.1, la tendenza dei reati commessi non è stata omogenea nel territorio della regione. I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare.

In particolare, nella provincia di Ferrara nel periodo 2010-2019, sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti.

Nella Tabella 1.2 sono invece riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100.000 residenti per singola

provincia, da cui si può dedurre in quali territori questi reati incidono in misura maggiore rispetto alla media regionale.

Tabella 1.1: Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle provincie dell'Emilia Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale). Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,3	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazioni a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Tabella 1.2: Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle provincie dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti). Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6
Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,08	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7

Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,00	0,00	0,023	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Come si evince la provincia di Ferrara registra valori medi più elevati della media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari e allo sfruttamento della prostituzione.

L'impatto che il contesto esterno sopra descritto possa incidere sulla gestione della società obbliga AFM a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici. Ma anche per evitare, in uno scenario in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe, o che saranno messe, in campo a favore delle imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

Con riferimento all'attività specifiche svolte dalla società si rileva che non si sono manifestati casi di corruzione né si sono registrate operazioni sospette in tema di appalti che abbiano coinvolto amministratori, dirigenti e dipendenti della società. AFM mantiene rapporti corretti con le società collegate, la Capogruppo, l'ente proprietario, la comunità locale, nonché con tutti gli altri enti e istituzioni con cui essa è in contatto.

Sulla base di tutte le informazioni suddette, AFM intende rafforzare nel presente PTPCT il proprio sistema di misure interne per la prevenzione della corruzione.

.2.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno costituisce la base per la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Si tratta della prima delle fasi che costituiscono la procedura di valutazione e gestione del rischio corruttivo, la cui applicazione è illustrata nel dettaglio al paragrafo 20.

.2.2.1 Struttura organizzativa della società

AFM Farmacie Comunali Srl è società in house del Comune di Ferrara, controllata da Ferrara Tua S.p.A.; quest'ultima è la società unipersonale del Comune di Ferrara che si occupa della gestione e valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare del Comune medesimo. AFM, come previsto dall'oggetto sociale statutario, svolge principalmente l'attività di gestione delle farmacie comunali del Comune di Ferrara. La società è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi da parte del Comune di Ferrara, secondo le previsioni dell'art. 20 dello statuto sociale, ed è in ogni caso vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività nell'ambito del mandato ricevuto dall'Ente Locale socio attraverso il contratto di servizio.

a) Soci

L'assemblea è composta dai seguenti Soci Pubblici:

- a) Comune Di Ferrara;
- b) Ferrara Tua S.p.A. (società unipersonale del Comune di Ferrara).

Il Comune di Ferrara, direttamente e indirettamente tramite Ferrara Tua S.p.A., determina le finalità, impartisce gli indirizzi generali, ed esercita attività di vigilanza e di controllo analogo sulla società, anche con riguardo alla corretta attuazione degli obblighi sanciti in materia di anticorruzione e trasparenza, oltre ad approvare i principali atti programmatici ed essere informato sulle decisioni assunte dall'organo amministrativo.

b) Amministrazione

La governance della società consta di un Amministratore Unico. La nomina dell'Amministratore Unico è riservata in analogia all' art. 2449 c.c. al Comune di Ferrara e allo stesso vengono demandati tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società salvo i poteri riservati per legge o per statuto alla assemblea dei soci. In particolare, a norma dell'art. 15.3 dello statuto, sono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'Assemblea dei Soci i seguenti atti di competenza dell'Organo Amministrativo:

- *contratto di Servizio;*
- *costituzione di nuove società e acquisizione e dismissione di partecipazioni societarie;*
- *acquisti e alienazioni di immobili, aziende e rami di azienda.*

L'Amministratore Unico approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti, dopo aver verificato l'idoneità delle misure proposte dal RPCT a prevenire fenomeni corruttivi in ambito aziendale.

Inoltre, all'Amministratore Unico compete definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché assicurare al RPCT la possibilità di espletare l'incarico con autonomia ed effettività.

L'Amministratore Unico, infine, vigila sulla corretta attuazione delle misure previste dal PTPCT ed interviene, con propri provvedimenti, nei confronti di coloro che abbiano violato le prescrizioni del PTPCT.

c) Direzione Generale

Il Direttore Generale provvede alla gestione operativa della società secondo i poteri, le attribuzioni e le direttive di cui alla Procura Speciale depositata presso il Registro Imprese di Ferrara. Il Direttore si pone in posizione di supremazia gerarchica rispetto alle altre funzioni presenti in azienda; egli dipende a sua volta gerarchicamente dall'Amministratore Unico. Al Direttore Generale spetta la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio in caso di impedimento dell'Amministratore Unico. Egli è individuato quale Datore di lavoro ai sensi del D.

Lgs. 81/2008, con tutti i poteri e gli obblighi conseguenti ed assume **altresì il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

d) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tutti i membri del Collegio durano in carica per 3 esercizi fiscali e sono rieleggibili. Al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilanza:

- *sull'osservanza della legge e dello statuto;*
- *sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- *sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.*

Al collegio sindacale è altresì demandato il compito di revisione e controllo contabile dei conti della società.

In analogia all'art. 2449 c.c. spetta al Comune di Ferrara la nomina dei membri del Collegio Sindacale, sia degli effettivi che dei supplenti, compreso il presidente.

e) Altre funzioni aziendali (dipendenti)

e.1) Amministrazione:

Tale settore è articolato nei seguenti Uffici: Amministrazione del personale, Budgeting e Bilancio, Cassa banche e gestione finanziaria, Contabilità Generale/Gestione Acquisti, Contabilità Generale/Vendite e Iva, Contabilità analitica. Tale settore si occupa altresì di: controllo di gestione, rapporti con i fornitori (eccetto le aziende farmaceutiche e i consulenti), rapporti con le Associazioni di Categoria. E' individuato un Responsabile Amministrativo con deleghe prettamente interne.

e.2) Farmacie:

Sono individuate le seguenti Farmacie Comunali, gestite in loco da un dipendente indicato quale "Direttore di farmacia". Presso tutte le farmacie sono erogati farmaci e parafarmaci, è inoltre erogato il servizio di prenotazione delle prestazioni medico-sanitarie in convenzione con il SSN: Farmacia Krasnodar, Farmacia Foro Boario, Farmacia Estense, Farmacia del Naviglio, Farmacia Stazione, Farmacia Porta Mare e Porta Mare Servizi, Farmacia Arianuova, Farmacia Barco, Farmacia Mizzana, Farmacia Pontegradella, Farmacia Gaibanella.

e.3) Centro Aerosolterapia:

Tali ambulatori, in ossequio alla normativa vigente, erogano prestazioni inerenti il servizio specialistico di aerosolterapia, **polisonnografia, audiologia e foniatria per opera di medici specializzati.**

e.4) Deposito/Gestione vendite on line:

Tale settore, in capo alla Farmacia Estense, si occupa della gestione del deposito interno e delle

attività concernenti la vendita on-line: imballaggio, spedizione, fatturazione di parafarmaci, di dispositivi medici e farmaci OTC e SOP.

I Responsabili degli uffici collaborano nell'assicurare la corretta attuazione delle misure di prevenzione prescritte dal PTPCT della società.

Detti responsabili, inoltre, sono chiamati a vigilare sul rispetto delle prescrizioni del PTPCT da parte del personale assegnato al loro ufficio, dipendente o stabile collaboratore, con specifico riguardo alle misure di prevenzione attinenti all'area di interesse. Qualora fossero accertate violazioni, ne danno comunicazione al RPCT e all'A.U..

I responsabili degli uffici svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, di iniziativa propria o su richiesta dello stesso.

.3 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO

.3.1 IL Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal D.Lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza. E' inoltre individuato quale regista della complessiva predisposizione del Piano, in costante coordinamento con le funzioni aziendali.

I compiti del RPCT sono di seguito elencati, tenendo conto anche di quanto riportato all'allegato 3, "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", del PNA 2019:

a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, e sottoporla all'approvazione dell'organo di indirizzo (art. 1, comma 8);
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);

- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
 - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del Piano, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. c);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14);
 - trasmettere annualmente all'Organismo indipendente di valutazione e alla Giunta regionale una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione (art. 1 c. 14).
- b) in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:
- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);
 - avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità), ai sensi di quanto chiarito da ANAC con propria delibera n. 833 del 3 agosto 2016, richiamata nel sopra menzionato allegato 3 del PNA 2019.
- c) in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
 - provvedere a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione i risultati del monitoraggio.
- d) in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97 del 2016, il RPCT in particolare deve, ai sensi dell'art.43:
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
 - assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate

(comma 1);

- segnalare alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (comma 1);
- assicurare e controllare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis (comma 4).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella Dott.ssa Paola Nocenti, Direttore Generale della Società, che possiede tutti i requisiti, oggettivi e soggettivi, richiesti dalla normativa vigente per rivestire questo ruolo (PNA 2019, Parte IV, par. 3 e 4) e che riveste anche l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA).

E' nominato sostituto del RPCT il dott. Roberto Bergamasco.

Per l'adempimento delle funzioni di cui sopra il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Da e verso il RPCT deve essere garantito un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. Il RPCT si avvale del supporto del Gruppo di Lavoro Intra Aziendale, di cui al prossimo paragrafo.

.3.2 Il gruppo di lavoro intra aziendale

A partire dal 2018 è stato operativo in Holding Ferrara Servizi Srl un Gruppo di Lavoro Intra-Aziendale (GdL) che operava in staff alla Direzione Generale della capogruppo Holding Ferrara Servizi srl e che, affiancando e supportando gli RPCT delle singole società, si occupava di presidiare ed ottemperare agli obblighi previsti dalle normative sulla trasparenza, anticorruzione, privacy e D.lgs. 231/2001 per tutte le società afferenti al Gruppo Holding.

Come indicato nella Delibera del Cda di Holding Ferrara Servizi Srl del 14/06/2018, il GdL aveva lo "scopo di:

- *facilitare le società del gruppo a realizzare correttamente le attività richieste dalla normativa, sia in termini di processi da attivare che si procedure da seguire e strumenti da adottare;*
- *aumentare l'efficienza, creando format comuni, condividendo soluzioni operative, aggiornamenti normativi e procedurali ed armonizzando le procedure".*

Tali attività avevano inoltre lo scopo di mettere in rete i responsabili delle aziende, creando un coordinamento di Holding funzionale al raggiungimento e alla massimizzazione dell'efficienza ed efficacia dei processi di governo. Le attività operative previste riguardavano specificatamente: la pianificazione delle attività dei referenti di ognuna delle società, il supporto alla redazione dei piani e dei report annuali, l'aggiornamento dei modelli, la verifica dei documenti e le informazioni da pubblicare, la verifica dei registri e degli strumenti, il monitoraggio delle delibere ANAC e le attività conseguenti agli aggiornamenti normativi e alle nuove circolari ANAC, le verifiche con gli organi sociali (Collegi Sindacali, OdV) e con i professionisti incaricati.

Con la fusione per incorporazione inversa di Holding Servizi Ferrara S.r.l. in Ferrara Tua S.p.A., è intendimento delle società riconducibili al Comune di Ferrara, partecipate da Ferrara Tua, ivi compresa AFM Farmacie Comunali Ferrara S.r.l., e dei propri RPCT, mantenere operativo il Gruppo di lavoro intra-aziendale, per la condivisione e diffusione di *best practis* e per il miglioramento progressivo dei rispettivi sistemi di prevenzione della corruzione. La gestione del GdL è condivisa tra gli RPCT delle società partecipanti e promosso dai rispettivi organi amministrativi.

.4 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

.4.1 Definizioni

Preliminarmente si precisa che:

- *er “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento;*
- *er “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente.*

Si precisa, altresì, come ben evidenziato nel PNA 2019 (p. 10 e segg.) come il concetto di corruzione che deve essere preso a riferimento nel presente documento debba intendersi in un’accezione ampia, ovvero: *“Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontra l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter e art. 319-quater, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

Corruzione:

Sono eventi di corruzione non solo le condotte penalmente rilevanti (reati) ma anche i comportamenti scorretti, ovvero azioni realizzate nell’ambito dello svolgimento di pubbliche funzioni /pubblici servizi per favorire interessi privati.

La Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”, specifica infatti che il concetto di corruzione debba senz’altro interpretarsi secondo un’ampia accezione, per comprendere tutti i casi di “cattiva amministrazione”, ovvero tutti i casi di deviazione significativa di comportamenti e decisioni dalla cura imparziale del pubblico interesse. Sono pertanto censurabili le situazioni in cui interessi privati condizionino l’azione dell’amministrazione o dell’ente, e sia che tale condizionamento abbia avuto successo sia nel caso in cui resti a livello di tentativo. Considerato quanto sopra, si rammenta che contrariamente a quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 – che richiede sempre un interesse o un vantaggio per la società – anche le azioni delittuose commesse “in danno” alla società sono pertanto da valutare e prevenire. Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato. I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all’assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all’assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all’assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come “corruzione politica” o “corruzione amministrativa” valgono più a precisare l’ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Le attribuzioni istituzionali di AFM possono costituire, astrattamente e limitatamente a taluni casi, occasioni per atti di tipo corruttivo. Naturalmente, oltre ai rischi gravanti sulle attività istituzionali tipiche, sussistono potenziali criticità inerenti anche alla gestione degli approvvigionamenti, alla scelta dei fornitori e all’assunzione delle risorse umane. Si evidenzia inoltre, come tra l’altro già specificato nel Modello 231, Parte Speciale A), che gli amministratori e i dipendenti di AFM possono rivestire la qualifica di Pubblico Ufficiale e/o Incaricato di Pubblico Servizio per le attività di erogazione e gestione di pubblici servizi con ciò esponendo l’Ente alla potenziale commissione di ipotesi di reati contro la PA con ruolo sia attivo che passivo.

Per maggiore chiarezza si riportano le definizioni di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di pubblico servizio delineate dal Codice Penale:

- *Ai sensi dell’art. 357 c.p. è ‘pubblico ufficiale’ “chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”, specificandosi che “è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi”.*
- *Diversamente, l’art. 358 c.p., riconosce la qualifica di ‘incaricato di un pubblico servizio’ a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale “un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.*

.4.2 L'approccio metodologico

A partire dal PTPCT 2021-2023 è stato avviato un nuovo ciclo di gestione del rischio con l'aggiornamento della mappatura dei processi e l'aggiornamento dell'elenco dei processi seguendo le indicazioni metodologiche riportate all'allegato 1 del PNA 2019. La metodologia prevede diverse macro-fasi, di seguito descritte e sinteticamente rappresentate in Figura 3.1.

Pertanto, prendendo come riferimento il ciclo di gestione del rischio corruzione avviato l'anno scorso in termini di mappatura dei processi nonché le Aree a rischio corruzione generali e specifiche, già individuate, dopo avere esaminato il l'attuale contesto esterno e quello interno, per quanto riguarda il profilo organizzativo e le funzioni, nonché le Aree a rischio corruzione generali e specifiche, già individuate nei precedenti cicli di gestione del rischio, rimane da verificare l'insorgenza di eventuali nuovi processi e/o situazioni a rischio corruzione, con cui integrare l'esistente.

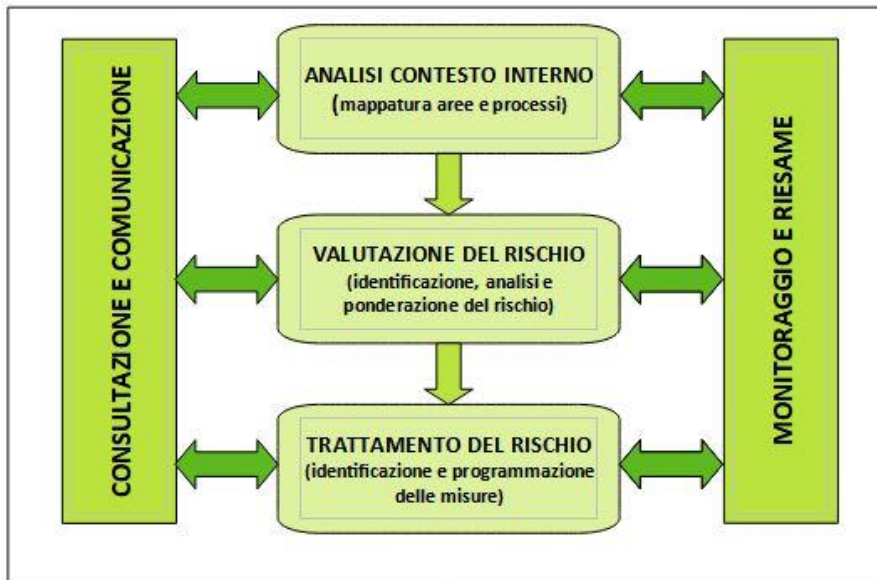


Figura 3.1: il processo della gestione del rischio.

Saranno poi riesaminate, ed eventualmente integrate e perfezionate nel seguito di questo capitolo e nelle appendici del presente piano, le macro-fasi di Valutazione del rischio e di Trattamento del rischio (individuazione ed attuazione delle misure). Inoltre, saranno descritte la macro-fase di Monitoraggio e riesame del Piano, nonché quella di Consultazione e comunicazione.

.4.3 La mappatura dei processi amministrativi

Con il PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13/11/2019), l'ANAC ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento PNA 2015). Il documento metodologico di cui all'allegato 1 del PNA 2019 costituisce ora l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione de PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio. Si è passati, come è noto, da un approccio di tipo quantitativo, prevalente nell'impostazione data con l'allegato 5, ad un approccio di tipo qualitativo, che *“può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023”*.

Ruolo fondamentale assume la **“mappatura dei processi”**, consistente nella **individuazione e analisi dei processi organizzativi**. Già l'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015) tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione raccomandava che la mappatura dei processi fosse effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente e non solamente con riferimento alle c.d. *“aree obbligatorie”*. La stessa ANAC nella determina citata poneva in evidenza il fatto *“l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva”*. L'allegato metodologico al PNA conferma e arricchisce tali raccomandazioni e chiarisce come sia indispensabile che *la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management), secondo il principio guida della “integrazione”, in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale.* A tali raccomandazioni si è in questi anni attenuta AFM. I precedenti piani, a cui si rinvia, danno conto di un percorso iniziato già nel 2015, con una prima mappatura dei processi delle aree a rischio obbligatorie. In stretto collegamento con l'Organo Amministrativo, Il RPCT, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro ha aggiornato detta mappatura con tutti gli elementi utili alla loro descrizione come evidenziato nel Box 4 dell'allegato metodologico al PNA 2019. La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase; consente l'elaborazione del catalogo dei processi che tiene conto della dimensione organizzativa aziendale, delle conoscenze e delle risorse disponibili e dell'esistenza o meno di una base di partenza. Le aree e i processi trattati sono stati individuati riguardo alle aree e

rischi tipici dell'operatività della società. Tale fase riveste notevole importanza, perché gli elementi individuati dalla mappatura dei processi saranno utilizzabili anche per altre finalità (es. controllo di gestione, ripartizione dei carichi di lavoro, ecc.). Pertanto, essa può rappresentare un utile strumento di gestione e ottimizzazione dei processi, in un'ottica di semplificazione, di integrazione e coordinamento con gli altri strumenti gestionali aziendali.

Coerentemente con le analisi effettuate negli anni precedenti, sono state individuate le seguenti aree di attività a maggior rischio di corruzione, comprese quelle già espressamente indicate all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 e riprese dagli Allegati 1 e 2 del PNA 2013 e dai successivi, per quanto effettivamente riscontrabili nella realtà della società. Per quanto riguarda i rischi generali si confermano le aree già individuate all'interno del precedente piano, e cioè:

- I. acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale);
- II. incarichi e nomine (ex nomina amministratori e conferimento incarichi dirigenziali);
- III. contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
- IV. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ex erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi);
- V. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- VI. affari legali e contenzioso.

Per quanto invece riguarda i rischi specifici permane la medesima area già individuata durante le precedenti analisi, cui se ne affianca una nuova:

- I. attività e servizi tipici di farmacia;
- II. nuove attività e servizi introdotti a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19.

L'esito della mappatura dei processi in funzione delle aree di rischio generali, nonché di quelle specifiche cui sono riconducibili e dei soggetti coinvolti in ciascun processo è riportato nell'allegato A del presente piano (tabelle A1 e A2).

.4.4 La valutazione del rischio corruzione

La valutazione del rischio è la procedura (o macro-fase) in cui il rischio viene successivamente:

- identificato (fase 1);
- analizzato (fase 2);
- ponderato (fase 3).

.4.4.1 L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio è sempre effettuata, per ogni processo amministrativo mappato, da un team composto dal RPCT da un componente del GdL intra-aziendale assieme al Responsabile Amministrativo che riveste anche il ruolo di Referente per l'azienda per quanto concerne gli adempimenti relativi ad anticorruzione, trasparenza e privacy ed è a conoscenza di tutti i processi aziendali..

.4.4.2 La valutazione del rischio

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi del rischio, come indicato dal PNA 2019, allegato 1, ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Si considerano "fattori abilitanti" degli eventi corruttivi i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. La loro analisi, permette di individuare le risposte più appropriate, in termini di misure di prevenzione da introdurre in sede di trattamento del rischio. Naturalmente i fattori abilitanti possono essere, per ogni evento rischioso individuato, molteplici e combinati tra loro. Alcuni fattori abilitanti sono indicati nella tabella 3.1, riportata nelle prossime pagine.

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. Relativamente a ciò il PNA 2019 stravolge completamente le indicazioni e le disposizioni pubblicate in precedenza dall'ANAC e più precisamente le indicazioni metodologiche di cui all'allegato 5 del PNA 2013 e lasciando a ciascun ente/RPCT ampia discrezionalità nella scelta e dell'approccio da utilizzare per la valutazione. Tuttavia, considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, **l'Autorità raccomanda di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.**

Concordando con questa interpretazione la Società ha scelto di riconfermare la scelta di utilizzare, come metodo valutativo, quello proposto dalla Regione Emilia Romagna in recepimento delle ~~nuove~~ disposizioni del PNA 2019, in quanto si è rivelato un ottimo strumento per la valutazione del rischio corruzione, utilizzabile anche in ogni tipo di realtà, al di là della natura giuridica, dell'organizzazione e della dimensione, e pertanto anche in AFM.

Per la stima di queste grandezze è stata utilizzata la procedura elaborata lo scorso anno, che recepisce completamente le indicazioni del PNA 2019. La procedura si articola in due parti:

-

arte 1: valutazioni parziali;

-

arte 2: valutazione complessiva.

Parte 1 : valutazioni parziali

Per stimare l'esposizione a rischio si definiscono, in via preliminare, **gli indicatori di rischio**. Gli indicatori individuati per la stima del livello di esposizione a rischio sono costruiti, tenendo conto dei fattori abilitanti del rischio sulla base della considerazione che il processo è tanto più esposto a rischio corruzione quanto più sono rinvenibili, al suo interno, elementi che generano rischio. Nella tabella 3.1 sono riportati gli indicatori di rischio, a fianco del fattore abilitante da cui sono derivati concettualmente, con accanto, per ciascuno, i criteri di valutazione, che non sono astratti, ma sono calibrati sulla effettiva realtà organizzativa e amministrativa della società.

Per ogni indicatore è possibile esprimere un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio, con valutazione "Alto", "Medio" o "Basso".

Il numero rilevante di indicatori, la copertura di tutti i fattori abilitanti del rischio corruzione individuati preliminarmente, nonché la contestualizzazione dei criteri valutativi permettono di disporre di una affidabile metodologia valutativa.

Parte 2: valutazione complessiva

Dopo la valutazione effettuata per singoli indicatori, occorre giungere ad una valutazione complessiva di sintesi del livello di esposizione al rischio del processo, da esprimersi in uno dei seguenti giudizi:

- Livello di esposizione ALTO;
- Livello di esposizione MEDIO;
- Livello di esposizione BASSO.

Gli indicatori, a tal fine, sono divisi in due categorie:

categoria A): quelli che registrano l'*humus* culturale (grado di formazione, propensione alla cultura della legalità) e organizzativo (stile direzione accentrato o decentrato, coinvolgimento o meno dei funzionari nel processo decisionale), in cui si muovono gli addetti al processo oggetto di valutazione; si tratta di fattori su cui il responsabile della struttura competente per il processo può incidere anche da solo (indicatori 1, 10 e 11, evidenziati in giallo in tabella 3.1);

categoria B): quelli che registrano maggiormente le caratteristiche del processo, basati su fattori normativi e organizzativi sui quali il responsabile della struttura non può incidere o non può incidere da solo (indicatori 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9).

Tabella 3.1: elenco esemplificativo e non esaustivo di fattori abilitanti, associati ai relativi criteri di rischio e criteri di valutazione

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto (monopolio di potere).</p>	<p>1. Grado di concentrazione del potere decisionale</p>	<p>1. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità è anche responsabile del procedimento e non sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio ALTO</p> <p>2. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità è anche responsabile del procedimento ma sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio MEDIO</p> <p>oppure</p> <p>2. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità non è anche responsabile del procedimento e non sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità non è il responsabile del procedimento e altre strutture sono coinvolte nell'istruttoria : Rischio BASSO</p>
<p>Natura e rilevanza degli interessi coinvolti nel processo</p>	<p>2. Tipologia di utenza/ beneficiari</p>	<p>1. Il processo ha come destinatari/beneficiari soggetti privati, compresi dirigenti o funzionari regionali quando operano per interessi personali o privati: Rischio ALTO</p> <p>2. Il processo ha come destinatari/beneficiari dei soggetti pubblici, diversi da quelli di cui al punto 3: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il processo ha come destinatari uffici interni, a cui sono equiparati analoghi uffici delle altre società del gruppo o dell'ente proprietario: Rischio BASSO</p>
<p>Natura e rilevanza degli interessi coinvolti nel processo</p>	<p>3. Ammontare del beneficio, anche indiretto e non economico</p>	<p>1. Il processo determina direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico, pari o superiore a Euro 10.000: Rischio ALTO</p> <p>2. Il processo determina, direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico inferiore a Euro 10.000 e pari o superiore a Euro 1.000: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il processo determina, direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico inferiore a Euro 1.000: Rischio BASSO</p>

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Inadeguatezza della regolazione del processo in termini di mancanza di chiarezza normativa o di eccessiva discrezionalità	4. Grado di discrezionalità del decisore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il processo è discrezionale, con disciplina generica: Rischio ALTO 2. il processo è discrezionale, disciplinato dalla legge e da un regolamento o un atto amministrativo generale: Rischio MEDIO 3. il processo è vincolato per legge oppure è disciplinato da un atto generale che non lascia alcun margine di valutazione all'operatore: Rischio BASSO
	5. Grado di chiarezza e di complessità normativa	<ol style="list-style-type: none"> 1. il processo è disciplinato da norme poco chiare, farraginose, con fonti di diverso livello (europeo, statale o regionale): Rischio ALTO 2. il processo è disciplinato da una pluralità di fonti normative (europeo, statale o regionale), per cui è complesso, ma il quadro normativo complessivo è chiaro: Rischio MEDIO 3. il processo è disciplinato da norme chiare, di una sola fonte normativa (europea, statale o regionale): Rischio BASSO
Eccessiva complessità del processo e/o presenza di eccessivi oneri burocratici	6. Grado di semplificazione amministrativa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il processo presenta una complessità che non pare giustificata, con eccessivi oneri burocratici: Rischio ALTO 2. Il processo è complesso, pur senza oneri burocratici sproporzionati: Rischio MEDIO 3. Il processo non è complesso oppure anche se complesso, senza oneri burocratici sproporzionati, è completamente informatizzato: Rischio BASSO
Assenza o carenza di controlli amministrativi	7. Livello dei controlli amministrativi, interni o esterni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il processo è privo di controlli amministrativi, esterni alla struttura che lo gestisce: Rischio ALTO 2. Il processo ha controlli contabili-finanziari e/o, solo periodicamente, controlli amministrativi da parte di altra struttura regionale o di altro ente: Rischio MEDIO 3. Il processo è sottoposto a controllo da parte di altra struttura regionale o di altro ente: Rischio BASSO

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Opacità per assenza o carenza di trasparenza	8. Grado di trasparenza del processo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la disciplina normativa del processo non prevede alcuna forma di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali e non sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio ALTO 2. la disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali oppure sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio MEDIO 3. la disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali e sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio BASSO
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	9. Manifestazione di eventi corruttivi in passato negli ultimi 5 anni. ¹	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nel processo in esame: Rischio ALTO 2. Si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica in un processo della medesima struttura: Rischio MEDIO 3. Non si è verificato alcuno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nella medesima struttura: Rischio BASSO

¹Parametri di verifica:

- a) Sanzioni disciplinari per reati contro la PA o altri dove la PA è parte offesa, come truffa e simili;
- b) Condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA o altri dove la PA è parte offesa, come truffa e simili;
- c) Condanne, anche non passate in giudicato, della Corte dei conti per responsabilità amministrativa-contabile d)
- d) Segnalazioni di whistleblower per fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione (se è stata accertata la fondatezza, anche solo parziale)

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Inadeguata diffusione della cultura della legalità (bis)	10. Grado di attuazione di misure generali e specifiche di contrasto alla corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, per almeno due anni di seguito nell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio ALTO 2. Il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, in un anno dell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio MEDIO 3. Il titolare della struttura competente per il processo ha attuato, nell'ultimo triennio, tutte le misure di prevenzione della corruzione generali e specifiche, entro l'anno di programmazione oppure alcune non sono state attuate, per ragioni eccezionali, con condivisione del RPCT: Rischio BASSO
Non adeguata formazione , informazione e responsabilizzazione degli addetti	11. Livello di formazione e coinvolgimento degli addetti.²	<ol style="list-style-type: none"> 1. non sono state tenute riunioni di servizio nell'anno precedente oppure il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è significativamente inferiore (di oltre il 20%) a quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio ALTO 2. è stata tenuta nell'anno precedente almeno una riunione di servizio e il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è in linea (pari o non inferiore del 20%) con quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio MEDIO 3. sono state tenute nell'anno precedente almeno due riunioni di servizio e il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è in linea (pari o non inferiore del 20%) con quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio BASSO

²Parametri di verifica:

- grado di partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento dei collaboratori della struttura;
- realizzazioni di riunioni di servizio periodiche programmate per la condivisione di obiettivi e risultati della struttura.

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Inadeguata diffusione della cultura della legalità, in termini di rispetto delle norme in materia di conflitti di interesse e delle disposizioni e delle misure generali o specifiche del PTPCT	12. manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: <ul style="list-style-type: none"> - Sanzioni disciplinari - Condanne anche non passate in giudicato per reati contro la PA o altri dove la PA è parte offesa, come truffa e simili; - Condanne anche non passate in giudicato dalla Corte dei Conti per responsabilità amministrativa-contabile; - Segnalazioni di whistleblower. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nel processo di esame Rischio ALTO 2. si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica in un processo della medesima struttura: Rischio MEDIO 3. non si è verificato alcuno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nella medesima struttura: Rischio BASSO
	13. Grado di attuazione di misure generali e specifiche di contrasto alla corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, per almeno due anni di seguito nell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio Alto 2. il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, in un anno dell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio MEDIO 3. il titolare della struttura competente per il processo ha attuato, nell'ultimo triennio, tutte le misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche, entro l'anno di programmazione oppure alcune non sono state attuate, per ragioni eccezionali, con condivisione del RPCT: Rischio BASSO

Alla valutazione complessiva si giunge sulla base di criteri, sotto esplicitati, che sono stati fissati

sulla base delle seguenti coordinate:

- Il **principio di prudenza**, raccomandato dal PNA 2019 per la valutazione di esposizione a rischio corruttivo;
- Il **maggior “peso specifico”**, ai fini della predittività del rischio corruzione, delle valutazioni basate sugli indicatori della categoria A rispetto a quello delle valutazioni ottenute dagli indicatori della categoria B. I fattori che registrano gli indicatori della categoria A sono considerati maggiormente predittivi rispetto agli altri: in un contesto sfavorevole con un basso livello di diffusione della cultura della legalità e di preparazione professionale, con una cattiva organizzazione, anche processi a basso impatto economico possono diventare ad elevato rischio corruzione.

I criteri per la valutazione complessiva di sintesi sono esplicitati nella tabella sotto riportata. Il rispetto dell’ordine di valutazione è fondamentale: solo se non sono soddisfatti i criteri di cui al punto 1, è possibile verificare quelli del punto 2, e se non sono soddisfatti neppure questi, è possibile passare alla verifica dei criteri di cui al punto 3.

Tabella 3.2: criteri per la valutazione complessiva di sintesi.

ORDINE DI VALUTAZIONE	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI SINTESI	GIUDIZIO COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE A RISCHIO CORRUZIONE
1°	>1 valutazione “ALTO” indicatori di categoria A oppure >3 valutazioni “ALTO” indicatori di categoria B	ALTO
2°	>1 valutazione “MEDIO” indicatore di categoria A oppure 1 o 2 valutazione “ALTO” indicatore di categoria B	MEDIO
3°	3 valutazioni “BASSO” indicatore di categoria A + 0 valutazioni “ALTO” indicatori di categoria B	BASSO

La ponderazione consiste nel considerare il rischio (l’evento rischioso) alla luce dell’analisi e nel raffronto con altri rischi, per decidere le priorità e le urgenze di trattamento. I tre livelli di rischio che derivano dalla fase di analisi del rischio (1. LIVELLO ALTO; 2. LIVELLO MEDIO; 3. LIVELLO BASSO) permettono di determinare anche le priorità di trattamento.

Con la redazione del presente Piano la società ha ritenuto opportuno seguire i seguenti principi metodologici individuati nel PNA 2019:

Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;

Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

A tal fine la società ha ritenuto opportuno procedere applicando il principio di gradualità alle aree di rischio generali, che, nel corso del triennio, verranno progressivamente dettagliate.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del presente Piano si basa sulle indicazioni contenute nel PNA 2019, di seguito riportate.

Le valutazioni del livello di esposizione al rischio sono state effettuate per ogni processo attualmente in corso, sulla base della fotografia dell'organizzazione del 2021, riportato nell'ALLEGATO A – AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI mentre i risultati di questo lavoro sono riportati sinteticamente nell'ALLEGATO B – Tabelle di Valutazione del Rischio al presente PTPCT.

.4.4.3 La ponderazione del rischio

La ponderazione consiste nel considerare gli eventi rischiosi alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi, per decidere le priorità e le urgenze di trattamento. I tre livelli di rischio che derivano dalla fase di analisi del rischio (1. LIVELLO ALTO 2. LIVELLO MEDIO 3. LIVELLO BASSO) permettono di determinare anche le priorità di trattamento.

PARTE TERZA: MISURE DI PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO

.5 TRATTAMENTO DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo necessario per modificare il rischio, ossia per individuare le misure da mettere in campo per eliminare o, se non possibile, almeno ridurre il rischio.

La fase a sua volta si articola nelle seguenti fasi.

- **Priorità di trattamento:** individuazione dei rischi su cui intervenire prioritariamente;
- **Individuazione delle misure:** per ciascuno di questi, individuare quali misure predisporre per eliminare o ridurre il rischio;
- **Indicazione del responsabile e del termine di attuazione:** per ciascuna misura da attuare occorre poi individuare il responsabile e il termine per l'implementazione.

Priorità di trattamento

La decisione circa la definizione delle priorità di trattamento del rischio spetta al RPCT, che terrà conto, nell'intervenire, di:

- livello di maggiore rischio: maggiore è il livello di rischio, maggiore è la priorità di trattamento;
- impatto organizzativo e finanziario della misura.

Il RPCT, nella decisione sulle priorità di trattamento, terrà conto della classificazione e della rilevanza del rischio. I rischi del livello ALTO devono avere la priorità assoluta in termini di trattamento e via via i rischi dei due successivi livelli. Per quanto riguarda il livello BASSO spetta al RPCT valutare, ferma restando l'applicazione delle misure obbligatorie, se introdurre misure di prevenzione ulteriori o considerare il rischio accettabile, a seguito di un'analisi costi/benefici, pur continuando a tenere il rischio adeguatamente monitorato.

Individuazione delle misure

Questa fase contempla l'individuazione delle misure di prevenzione per eliminare il rischio o per ridurlo. Le misure di prevenzione si suddividono nelle seguenti categorie fondamentali:

- a) **obbligatorie:** sono quelle previste come tali dal legislatore;
- b) **generali:** sono quelle, obbligatorie oppure no, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione della società;
- c) **specifiche:** sono quelle che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio, nella macro-fase di valutazione del rischio corruzione.

In ogni caso, ciascuna misura di trattamento del rischio deve possedere le seguenti qualità:

- efficacia nella neutralizzazione della causa o cause del rischio;
- sostenibilità economica ed organizzativa;
- compatibilità con le caratteristiche dell'ordinamento e dell'organizzazione della società.

Occorre poi considerare, prima di introdurre nuove misure, la presenza e l'adeguatezza di quelle già introdotte.

Indicazione del responsabile e del termine di attuazione

Le misure di contrasto devono poi essere attuate. A tal fine occorre individuare, per ciascuna di esse, adeguatamente descritta:

- il termine finale di realizzazione, con eventuali fasi intermedie di realizzazione;
- il dirigente responsabile per l'attuazione (c.d. Titolare del rischio);
- gli indicatori di monitoraggio e il risultato atteso (target), da documentare adeguatamente.

Il report sintetico di tutte le misure individuate a seguito della stima del rischio, in funzione dei processi e delle aree interessate, delle fasi di attuazione e dei soggetti responsabili e coinvolti in ciascuna di esse, nonché i futuri step di avanzamento è riportato in allegato C. Nei prossimi paragrafi si riporta invece un approfondimento relativo alle misure generali previste dal PNA 2019 nonché delle principali misure specifiche (che nelle tabelle in allegato C sono evidenziate in giallo), di come queste siano state declinate nella realtà aziendale, nonché dello stato di attuazione raggiunto nel corso dell'anno 2021, nonché i futuri step di avanzamento previsti sul medio e lungo termine.

In riferimento alla programmazione contenuta nel Piano, per ogni misura generale e specifica viene descritto lo stato di attuazione

.6 MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE

Questo paragrafo riporta le misure generali e obbligatorie di prevenzione alla corruzione già previste dalla normativa e dalle disposizioni dell'Autorità Anticorruzione e che, in quanto tali, sono già adottate o previste dalla società anche se non emergono dalla valutazione del rischio. In aggiunta a queste si hanno poi le misure specifiche, elaborate a seguito dell'analisi dei rischi a partire dal contesto aziendale, di cui all'allegato C.

.6.1 Trasparenza: rinvio

La trasparenza rappresenta una delle misure di maggior rilievo per la prevenzione della corruzione. Sul punto AFM ha recepito le innovazioni apportate all'attuale quadro normativo dal D.lgs. 97/2016: alla luce del nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza – art. 2/bis rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*", che sostituisce l'art. 11 del D.lgs. 33/2013, la società ha ritenuto di doversi conformare a quanto prescritto. Si rinvia in merito ai contenuti della sezione 5 del presente piano.

.6.2 Formazione

La società, così come tutte le altre sue controllate, utilizza la formazione come leva strategica ai fini della diffusione e dello sviluppo delle conoscenze e dei comportamenti funzionali al perseguimento dei propri obiettivi istituzionali. In tal senso, anche relativamente ai temi etici della legalità, della trasparenza e del contrasto alla corruzione, il ruolo strategico della formazione, affermato già nella l. 190/2012 (art. 1, commi 5 e 9) e ribadito dal PNA 1015 (Parte Generale, par. 5) è stato recepito dalla società, che fin dalla sua prima edizione ha previsto nel PTPCT la formazione come misura primaria per la prevenzione della corruzione mediante la diffusione della

cultura interdisciplinare della trasparenza e dell'integrità. Tale misura non ha trovato attuazione lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto il 2021. Pertanto nel 2022/2023 la progettazione didattica dovrà essere organizzata in modo da poter essere attuata anche nel caso in cui la situazione pandemica dovesse prolungarsi ulteriormente, prevedendo nuove modalità di erogazione della proposta formativa rispettose delle norme di sicurezza anti contagio (webinar, classi costituite da numero limitato di persone con rispetto del distanziamento, ...)

Misura di carattere generale	Stato di attuazione 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Programmazione e effettuazione di momenti formativi di tutto il personale	In attuazione	1° fase: Programmazione del progetto formativo attraverso determinazione OA 2° fase: Svolgimento di momenti formativi diversificati a seconda dei ruoli aziendali	Determinazione OA Registri presenza / Eventuali test finali di verifica dell'apprendimento dei contenuti	OA OA Capogruppo RPCT/DG GdL
Partecipazione del RPCT e/o di un suo assistente alla formazione specifica messa a disposizione dall'autorità in modalità FAD	Attuata	1° fase: Accreditamento presso il forum RPCT 2° fase: Adesione al percorso formativo specifico a traverso la piattaforma RPCT	Determinazione OA Registri presenza / Eventuali test finali di verifica dell'apprendimento dei contenuti	RPCT GdL

Con riferimento alle aree a rischio corruzione delineate (o richiamate) nel presente documento la Società promuove attività formativa che preveda la trattazione di tematiche specifiche connesse alle attività a maggior rischio di corruzione, i presidi di controllo, i soggetti che li attuano e le sanzioni previste per il mancato rispetto delle misure di prevenzione. Tale attività proseguirà su due fronti:

- da un lato si prevede di organizzare durante il prossimo triennio una o più edizioni, secondo necessità, di un pacchetto formativo di base il cui obiettivo sia la sensibilizzazione sui temi della legalità, dell'etica e della trasparenza. In particolare che comprenda cenni sulla normativa D.Lgs. 231, sul regolamento europeo GDPR e sulle policy aziendali relative al corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali, sul Whistleblowing, su prossimi aggiornamenti normativi e qualsiasi altra eventuale tematica si ritenesse necessaria in futuro;
- dall'altro saranno pensati ulteriori momenti formativi specifici per i diversi ruoli aziendali, con particolare riferimento alla figura del RPCT che, in linea con il testo del PNA 2013, è il soggetto che in via prioritaria deve essere sottoposto ad una formazione in materia di anticorruzione.

Al fine di ottimizzare competenze e risorse, la formazione sarà organizzata dal RPCT, anche in

forma condivisa con il GdL, e coinvolgerà tutto il personale della società. Il piano formativo (destinatari, obiettivi, contenuti, articolazione della proposta) sarà predisposto annualmente dal RPCT e comunicato dall' A.U.

Contestualmente si perseguirà percorso di formazione continua sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, messo a disposizione da ANAC in modalità FAD per gli RPCT e i loro assistenti, già intrapreso nel corso del 2021.

.6.3 Codice Etico

La Società ha adottato, contestualmente alla redazione del Modello Organizzativo 231 di cui costituisce parte integrante, un proprio Codice Etico contenente una serie di regole di comportamento e di principi cogenti in tema di legalità e trasparenza a cui tutti i dipendenti, amministratori, collaboratori, soci, fornitori e terzi in genere debbono uniformarsi qualora intrattengano rapporti con la Società. La società valuterà l'aggiornamento del proprio codice etico, anche in occasione dell'adeguamento alle Linee guida specifiche che l'ANAC adotterà in corso d'anno. Si segnala che nel corso del 2022, non sono emerse situazioni di violazione delle disposizioni al Codice Etico.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Codice Etico	Codice adottato	1° fase: Aggiornamento del codice; 2° fase: pubblicazione del codice.	Delibera di approvazione	OA RPCT/DG GdL

.6.4 Cause ostative di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di vertice	Misura attuata	1° fase: Adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: monitoraggio sulle dichiarazioni già rese.	Verifiche sulle dichiarazioni	OA RPCT/DG GdL

Il RPCT vigila sull'osservanza delle cause ostative al conferimento o al mantenimento di incarichi e cariche derivanti da incompatibilità e/o inconferibilità, sia all'atto del conferimento dell'incarico,

tempestivamente in caso di nuovi incarichi, sia annualmente in relazione alla verifica del mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

.6.5 Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 che ha introdotto l'art. 6 bis della legge n. 241/90, rubricato "**Conflitto di interessi**", il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Tenuto conto del fatto che la normativa in materia di conflitto d'interessi è costellata di disposizioni varie e non coordinate, nel corso del 2021, l'obiettivo è stato quello di perfezionare la modulistica già esistente per ricomprendere tutte le varianti delle ipotesi di conflitto, così che i componenti del CdA e i dipendenti potessero rendere dichiarazioni in piena consapevolezza. Si segnala che nel corso del 2021 non sono emerse situazioni in conflitto d'interesse, anche potenziale. La medesima misura verrà riproposta nel 2022, salvo aggiornamento della modulistica in caso di novità normative.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	Adottata	1° fase: Adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: sottoposizione a dipendenti, amministratori, consulenti, collaboratori e operatori economici per la sottoscrizione; 3° fase: monitoraggio sulle dichiarazioni già rese.	Eventuali verifiche per casi di potenziali situazioni di conflitto	OA RPCT/DG GdL

.6.6 Rotazione del personale

Vista la struttura organizzativa della società, il Direttore Generale si riserva la possibilità di disporre periodicamente la rotazione del personale farmacista, al fine di evitare il consolidarsi di posizioni che potrebbero esporre la società a fenomeni corruttivi. Si ritiene, infatti, di poter effettivamente realizzare un sistema rotativo del personale senza sottrarre competenze specialistiche agli uffici, alle farmacie e ai luoghi di effettuazione dei servizi rivolti all'utenza, ferma restando l'intenzione della società di valutare anche l'adozione di ulteriori forme alternative alla rotazione

.6.7 Whistleblowing – Tutela del dipendente che segnala illeciti

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Tutela del whistleblower	Fase attuata	Attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni	Verifiche periodiche: <ul style="list-style-type: none"> dell'effettiva applicazione della piattaforma del corretto funzionamento della procedura informatica 	OA RPCT/DG Servizi Informativi GdL

Il “whistleblowing”, consistente nella speciale tutela della riservatezza prevista per il dipendente pubblico – o ad esso equiparato - che segnala illeciti all’interno dell’Amministrazione, è stato introdotto nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 51, legge n. 190/2012). Proprio di recente, per dare maggiore tutela ai segnalanti, è stata emanata una specifica normativa con la legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. Già, in passato, l’Autorità Anticorruzione ha fornito indicazioni in merito alle procedure per la presentazione delle segnalazioni con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing), recepite con l’approvazione del “P.T.P.C.. 2016-2018”.

La nuova normativa che ha disposto una nuova formulazione dell’art. 54-bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) del D.Lgs. n. 165/2001, ha demandato la procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni a successive linee guida dell’ANAC, emanate con la Delibera 1033 del 30 ottobre 2018 “Regolamento sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”. E indicazioni in essa contenute sono state applicate nell’ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, del presente piano, nonché della predisposizione di strumenti informatici aziendali per l’effettuazione delle segnalazioni, che garantiscano la riservatezza dell’identità del segnalante e l’utilizzo di canali protetti per la trasmissione del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Con Delibera n. 469 del 09/06/2021, Anac ha aggiornato le Linee Guida in materia di Whistleblowing, con cui vengono approfonditi i profili relativi all’art. 1, comma 5, della legge 179/2017 con conseguenti nuovi adempimenti per le PA. Le LLGG prevedono che le amministrazioni debbano introdurre specifiche responsabilità e relative sanzioni disciplinari in caso di violazione della riservatezza dell’identità del segnalante in capo al RPCT nonché in capo a tutti i soggetti che possono venire a conoscenza della segnalazione.

Le modalità di effettuazione e trattamento delle segnalazione sono riportate anche nel sito istituzionale di AFM, al link appositamente realizzato per l’inoltro e la gestione delle segnalazioni (raggiungibile cliccando il menù “Segnalazioni Whistleblowing” in calce alla home page) e sono state materia di formazione e aggiornamento nel corso del 2019 di tutto il personale dipendente,

dei collaboratori e degli amministratori delle società controllate da Ferrara Tua S.p.A.

.6.8 La misura del c.d. “Pantouflage”

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	In attuazione	1° fase: adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: sottoposizione ai dipendenti e per la sottoscrizione in fase di assunzione e cessazione; 3° fase. Inserimento clausola nei bandi e contratti	Eventuali verifiche sul rispetto della disciplina	OA RPCT/DG GdL

Nel corso del triennio 2022-2024, la società intende porre maggiore attenzione al tema del “*pantouflage*”, riguardante il divieto per i dipendenti della società che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali o che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione del provvedimento finale, collaborando all’istruttoria (elaborando atti endoprocedimentali obbligatori quali perizie e pareri), di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001). Come suggerito dal PNA 2019, la società provvederà a:

- aggiornare il/i proprio/i regolamento/i inserendo apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- prevedere una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del servizio o dall’incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- prevedere nei bandi di gara l’obbligo per l’operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi tipo adottati dall’ANAC ai sensi dell’art 71 del D.lgs. n. 50/2016.

In base a quanto stabilito nell’aggiornamento 2018 al PNA, per quanto riguarda gli enti privati in controllo pubblico, il divieto del c.d. *pantouflage* si applicherà agli amministratori, con esclusione dei dipendenti, in forza del richiamo dell’art. 21 D.lgs. 39/2013 ai soli titolari di uno degli incarichi considerati nel citato decreto. AFM, pertanto, provvederà a:

- a) far sottoscrivere all’AU, al momento della cessazione del servizio o dell’incarico, una dichiarazione in cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- b) inserire, nei bandi di gara, la condizione che l’operatore economico concorrente non abbia

stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi, in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs n. 165/2001.

.6.9 Il regolamento disciplinare

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Regolamento disciplinare	Adottato	1° fase: Aggiornamento del regolamento; 2° fase: pubblicazione del regolamento.	Comunicazione al OA da parte del RPCT	OA RPCT/DG GdL

La società ha adottato un Regolamento Disciplinare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, legge n. 300/70 e s.m.i. nonché dalla contrattazione nazionale, informa i dipendenti relativamente ai doveri attinenti allo svolgimento della prestazione lavorativa e alla correttezza del comportamento, nonché ai provvedimenti e alle sanzioni che potranno essere loro irrogate in caso di inosservanza di tali doveri. Il regolamento, come da normativa vigente, è stato ampiamente diffuso tra il personale aziendale ed è appeso nelle bacheche ed albi aziendali, consultabile da chiunque in ogni momento, al fine di garantire la massima circolazione dell'informazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e integrità. Il Regolamento costituisce parte integrante del Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In aggiunta, viste le novità normative e tecnologiche che si sono avute negli ultimi anni e che hanno portato l'azienda ad adottare e successivamente aggiornare una serie di regolamenti, norme interne e linee guida rivolti a dipendenti e collaboratori (si vedano, nella sezione dedicata alle misure specifiche, i paragrafi da 3.1 a 3.5) si ritiene necessaria una revisione del regolamento disciplinare vigente, al fine di integrarlo di tali novità.

.6.10 Informatizzazione dei processi

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
------------------------------	---------------------	----------------------------	--------------------------	--------------------

Informatizzazione dei processi	In attuazione parziale	1° fase: verifica della fattibilità/sostenibilità; 2° fase: implementazione e realizzazione della procedura informatica;	Verifica dell'effettiva adattabilità dello strumento informatico	OA RPCT/DG Servizi informativi
Adesione alla piattaforma e al forum RPCT	In attuazione	1° fase: accreditamento presso la piattaforma; 2° fase: personalizzazione dell'ambiente dedicato e caricamento informazioni 3° fase: partecipazione ai seminari e agli altri eventi formativi e di collaborazione messi a disposizione da ANAC nel forum	Realizzazione e ottenimento della Relazione RPCT e di altra documentazione relativa all'anticorruzione Attestazione dell'avvenuta partecipazione agli eventi formativi proposti da ANAC nel forum	OA RPCT/DG GdL

Il programma di informatizzazione dei processi raggiunto da AFM ha avuto inizio nel corso del 2019 ed è attualmente in fase di parziale attuazione. In particolare è stata realizzata una piattaforma che ha permesso di informatizzare e automatizzare completamente la procedura di segnalazione di reati o irregolarità di cui, dipendenti, utenti o terzi, siano venuti a conoscenza, al fine di garantirne l'anonimato e la massima tutela del diritto alla privacy.

Inoltre nel corso del 2021 la società capogruppo ha aderito alla piattaforma ed al forum RPCT messi a disposizione da ANAC, attraverso l'accreditamento del referente del GdL in qualità di 'assistente RPCT'. E' stato così possibile partecipare al percorso formativo proposto da ANAC durante tutto il 2021 (che si prevede di proseguire anche nel corso del 2022 e oltre) ed iniziare a personalizzare l'ambiente che sarà utilizzabile per realizzare le relazioni annuali, collaborare, ricevere e fornire informazioni e chiarimenti più agevolmente con l'autorità, e fruire di tutte le nuove funzioni che ANAC metterà a disposizione in futuro.

Prossimi obiettivi saranno:

- il completamento dell'adesione alla Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l'accreditamento anche di AFM, il caricamento dei piani redatti e l'ottenimento della relazione annuale (medio periodo, indicativamente entro il 2022);
- l'informatizzazione dei flussi di dati per alimentare in modalità automatica la pubblicazione dei

dati nella sezione “Amministrazione trasparente” (lungo periodo, pluriennale).

.6.11 Rasa – Responsabile dell’Anagrafica per la stazione appaltante

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
RASA	Attuata	1° fase: effettuato adempimento annuale	Informazioni e dati identificativi aggiornati presenti nell’Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA)	OA RPCT/DG

In ottemperanza al disposto dell’art. 33 ter, comma 1, del D.L. 179/2012, l’ANAC ha istituito nel 2013 il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, i relativi Legali Rappresentanti nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell’iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell’AUSA, nonché dell’aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuito al RASA. L’identificazione del RASA è intesa dall’aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA della società, come riportato in precedenza, è la Dott.ssa Paola Nocenti, che riveste anche il ruolo di Direttore Generale e RPCT.

.7 MISURE SPECIFICHE

Di seguito è riportata una descrizione di maggior dettaglio di alcune delle misure anticorruzione specifiche di cui all’allegato C.

.7.1 Linee guida per l’uso degli strumenti informatici

La società ha adottato, come misura anticorruptiva, un documento denominato “Linee guida per il corretto utilizzo degli strumenti aziendali” approvato in data 13/12/2018 da Holding Ferrara Servizi srl e immediatamente recepito da tutte le sue controllate.

In un’ottica d’integrità, trasparenza ed efficienza dell’azione amministrativa, si intende contribuire alla massima diffusione della cultura della sicurezza e di un utilizzo consapevole delle facilities aziendali, per evitare che comportamenti anche inconsapevoli possano innescare problemi o minacce alla riservatezza-sicurezza nel trattamento dei dati. Alla luce di questi obiettivi il documento fornisce ai dipendenti le indicazioni per una corretta ed adeguata gestione delle informazioni aziendali, in particolare attraverso l’uso corretto di sistemi, applicazioni e strumenti informatici. In esso viene specificato che tutti gli strumenti utilizzati dal lavoratore (hardware, software, risorse, server aziendali, reti, ecc.) sono di proprietà esclusiva della Società, che li mette

a disposizione esclusivamente per rendere la prestazione lavorativa. Viene altresì precisato che i dati personali e qualsiasi altra informazione relativa all'utenza che venga acquisita o registrata in detti strumenti sono utilizzati per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale.

Le misure specifiche individuate prevedono un costante monitoraggio della normativa di settore vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di legge in merito alla tutela dei dati personali, al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

.7.2 Regolamento per il reclutamento del personale

Con delibera dell'Organo Amministrativo del 05/02/2021, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 18 del Decreto Legge n°112 del 25 giugno 2008 convertito in Legge n°133 del 6 agosto 2008 e s.m.i., AFM ha adottato il nuovo regolamento interno per il reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato con la Società. Il regolamento stabilisce i requisiti essenziali, i criteri e le procedure generali per il reclutamento del personale non appartenente all'area dirigenziale, con contratto di lavoro subordinato.

La misura specifica individuata prevede un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di selezione del personale il regolamento è pubblicato nella sezione "Atti generali" del sito "Amministrazione Trasparente della società". Le procedure di selezione sono pubblicate all'interno della sezione "Selezione del Personale" del sito istituzionale della società.

.7.3 Regolamento per le spese in economia

La Società ha adottato, con delibera dell'Amministratore Unico del 14/01/2013, il regolamento per le spese in economia, che disciplina le modalità di affidamento e di esecuzione delle acquisizioni in economia di beni, servizi e lavori ai sensi dell'art. 125 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici).

La misura specifica individuata prevede un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di affidamento il regolamento è pubblicato nella sezione "Atti generali" del sito "Amministrazione Trasparente" della società.

.7.4 Regolamento per il conferimento di incarichi esterni

In base alla valutazione del rischio effettuata (appendice B) il conferimento di incarichi esterni risulta essere un processo che espone la Società ad un rischio di esposizione non trascurabile, e le cui misure preventive vanno identificate ed attuate prioritariamente. La misura individuata per questo caso specifico è l'adozione di un Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni (Appendice C), che peraltro è già stata introdotta in tutte le altre aziende del gruppo Holding. Con tale regolamento la società AFM disciplinerà le modalità di conferimento degli incarichi a soggetti esterni, in maniera da garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, parità di trattamento.

In particolare gli incarichi professionali (quali contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale, a progetto o coordinata e continuativa) potranno essere conferiti a soggetti esterni alla Società, che siano di particolare e comprovata specializzazione in presenza dei seguenti presupposti di legittimità, la cui verifica deve risultare dall'atto di conferimento dell'incarico:

- a) l'oggetto della prestazione dovrà corrispondere alle competenze istituzionali di AFM;
- b) AFM dovrà avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno ovvero l'inesistenza di figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico;
- c) la prestazione dovrà essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) dovranno essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il regolamento non si applicherà alle spese in economia (di cui al paragrafo precedente) e agli appalti di servizi disciplinati dal Codice dei Contratti Pubblici (quali i servizi di architettura ed ingegneria per progettazione e direzione lavori).

La misura specifica individuata prevederà un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Dato il carattere prioritario della misura, se ne prevede l'adozione entro il 2022.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di conferimento di incarichi esterni il regolamento sarà pubblicato nella sezione "Atti generali" del sito "Amministrazione Trasparente" della società.

.7.5 Regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali

Nel 2021 Holding Ferrara Servizi Srl ha adottato il Regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali delle società del gruppo. Con tale regolamento Holding Ferrara Servizi Srl si propone di disciplinare la procedura di erogazione di sponsorizzazioni e contributi verso soggetti terzi pubblici e/o privati da parte delle società

controllate Ferrara Tua Srl, AFM e AMSEF Srl. Tali erogazioni saranno corrisposte dalle società controllate su indicazione della capogruppo Holding Ferrara Servizi Srl nell'ambito della funzione di direzione e coordinamento, seguendo le linee di indirizzo declinate dal seguente Regolamento. Essendo Holding Ferrara Servizi Srl società unipersonale del Comune di Ferrara, l'indicazione dei contributi da erogare potrà avvenire su proposta da parte del Socio Unico nella figura del Sindaco.

Il citato regolamento è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Holding Ferrara Servizi Srl del 20 maggio 2021 e immediatamente recepito dagli Organi Amministrativi di Ferrara Tua Srl, AFM e AMSEF Srl.

.8 ULTERIORI DISPOSIZIONI

.8.1 Monitoraggio sull'attuazione del piano

Il RPCT svolge una periodica attività di monitoraggio, in particolare con riguardo a:

- le variazioni intervenute nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione o eventuali mutamenti organizzativi che richiedano una modifica del Piano medesimo;
- lo stato di attuazione dei presidi anticorruzione previsti dal Piano;
- l'eventuale accertamento di significative violazioni delle prescrizioni del Piano tali da richiederne una modifica;
- gli esiti del monitoraggio effettuato sui rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a pagamenti e/o procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, dando conto della mancanza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Società;
- gli esiti del monitoraggio riguardante i rapporti tra le Società controllate e i cittadini/utenti nella erogazione/gestione dei servizi pubblici;
- il personale da inserire negli specifici programmi di formazione in quanto chiamato ad operare nelle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- dati e notizie circa eventuali situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013;
- l'analisi di eventuali indicatori di anomalia riscontrati (carenze documentali, proroghe sistematiche, mancanza CIG, mancato dialogo con gli operatori economici, presenza di denunce/ricorsi e contenziosi, ecc.);
- la verifica delle assunzioni per evitare di incorrere nel divieto di assumere dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di PP.AA. nei confronti della società (rispetto art. 53 c. 16-ter D. Lgs. 165/2001 e art. 21 D. Lgs. 39/2013, Linee Guida Giugno 2015 ANAC pag. 15 e Delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018 successivamente ripresa dal PNA 2019);
- qualsiasi ulteriore informazione ritenuta utile per il pieno conseguimento delle finalità del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT, per lo svolgimento delle citate attività, può avvalersi del supporto GdL, cui può decidere di delegare in parte o nella sua totalità il monitoraggio del piano. Tale attività si baserà sulla piena

collaborazione di funzioni interne o esterne; potranno essere svolte verifiche documentali e/o effettuate interviste ai soggetti interessati, anche mediante l'utilizzo di *check list*. Tutti i dipendenti, i collaboratori e gli altri soggetti che sono legati a vario titolo alla società da altri rapporti di lavoro devono prestare piena collaborazione al RPCT o ad un suo designato.

PARTE QUARTA - LA TRASPARENZA

.9 INTRODUZIONE

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa».

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36). La stessa Corte Costituzionale, nella recente sentenza 20/2019, ha evidenziato come la trasparenza amministrativa con la legge 190/2012 è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nei PTPCT delle amministrazioni. Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata, infatti, la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione". Come l'Autorità ha indicato nella delibera n. 1310/2016 (cfr. Parte Prima, § 2., integralmente recepita dal PNA 2019), il PTPCT deve contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Anche AFM, in quanto società controllata dal Comune di Ferrara, è tenuta a pubblicare sul proprio sito societario gli atti e le informazioni indicati dalle norme sulla trasparenza dei dati ai sensi dell'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, trovando applicazione la stessa disciplina prevista dal citato decreto legislativo per le Pubbliche Amministrazioni "in quanto compatibile".

Negli anni l'ANAC ha emanato specifiche linee guida di modifica della Determinazione n. 8/2015

per le società con la Delibera Anac n. 1134 dell'8 novembre 2017 per fornire indicazioni sulla corretta attuazione della normativa a seguito delle modifiche alla Legge 190/2012 e al D.Lgs 33/2013. Tali procedure sono state totalmente recepite ed acquisite dal PNA 2019 al quale questa sezione fa specifico riferimento.

.10 GLI OBIETTIVI E I TEMPI

Nel corso del 2021 la società ha provveduto a:

- Garantire e mantenere la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Società trasparente" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 con modalità che assicurino lo sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Garantire il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso incontri di lavoro coordinati dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio delle misure di trasparenza programmate;
- Attuare la ricognizione periodica delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare, ove possibile, l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Aggiornare il sito istituzionale Amministrazione Trasparente inserendo la data di aggiornamento di ciascuna pagina;
- Migliorare la qualità complessiva del sito istituzionale della società, con particolare riferimento alla catalogazione e riconoscibilità dei dati pubblicati e alla facilità di accesso da parte dei cittadini-utenti;
- Aderire al Forum RPCT di ANAC, partecipando alle attività formative proposte;
- Garantire l'accessibilità al sito internet istituzionale secondo i parametri definiti da Agid.

Gli obiettivi dell'anno 2022 sono:

- Adozione del presente Piano (contenente le misure organizzative della trasparenza) entro il 30/04/2022 e pubblicazione tempestiva del medesimo sul sito web;
- Finalizzazione della procedura di personalizzazione dell'ambiente dedicato all'interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e al Forum RPCT di ANAC;
- Caricamento del presente piano nella citata Piattaforma RPCT;
- Partecipazione alle attività formative, di collaborazione e confronto proposte da ANAC in materia di trasparenza, attraverso il forum RPCT;
- Redazione della relazione annuale RPCT attraverso gli strumenti messi a disposizione nella Piattaforma;
- Realizzazione del coordinamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- Organizzazione di momenti formativi rivolti al personale, relativamente ai temi della trasparenza e dell'integrità.

.11 REVISIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA

Le misure relative alla trasparenza verranno discusse ogni anno dall'Organo Amministrativo e dal RPCT prima dell'approvazione del Piano e, se necessario, riviste ed integrate durante il periodo.

.12 ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo. A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori e degli uffici e si avvale del supporto di tecnici informatici esterni. Tutte le funzioni aziendali devono collaborare con il Responsabile.

Verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità previsti dal presente documento e dal D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 39/2013, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello amministrativo ed assicura la tempestività di pubblicazione dei dati per l'attuazione del Piano.

Il RPCT, per l'espletamento del proprio ruolo, si avvale, oltre che delle competenze presenti negli uffici e settori, del supporto e della collaborazione del Gruppo di Lavoro Intra Aziendale di cui al paragrafo 3 del presente piano.

.13 DATI

AFM pubblica nella sezione denominata "Società trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti su cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino. Per quanto riguarda l'elenco del materiale da pubblicare, nonché la responsabilità della pubblicazione e dei tempi di aggiornamento si fa riferimento all'Allegato n. 1 delle Linee Guida di cui alla determina Anac n. 1134/2017.

I dati sono inseriti ed aggiornati sotto la diretta responsabilità del Responsabile individuato, che, con il supporto del Gruppo di Lavoro Intra Aziendale, provvede a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge. I dati sono conservati su un server del Centro Elaborazione Dati che rispetta le norme poste a tutela della sicurezza dei dati. Il caricamento degli stessi avviene attraverso inserimento manuale tramite un'interfaccia con opportuna gestione delle permissions, ed è disponibile accedendo allo spazio *web* di AFM. Il materiale oggetto di pubblicazione è prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

L'adempimento degli incombenzi prescritti deve avvenire in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio,

del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”.

La pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 di atti e documenti contenenti dati personali avviene nel rispetto ed in osservanza dei principi contenuti nelle leggi e regolamenti indicati al punto precedente, con riguardo particolare all’adeguatezza, pertinenza e minimizzazione dei dati personali trattati, in conformità con quanto disposto dal Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR 2016).

I documenti saranno mantenuti disponibili on line per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, salvi i diversi termini specifici previsti dal TU Privacy e dagli artt. 14 comma 2, 15 comma 4 del D. Lgs. 33/2013. Allo scadere del termine sono comunque conservati dalla Società all’interno di distinte sezioni di archivio e resi disponibili previa richiesta dell’interessato ai sensi dell’art. 5 D. Lgs. 33/2013.

.13.1 Usabilità e comprensibilità dei dati

AFM si impegna a rispettare il principio di “minimizzazione dei dati”, al fine di limitare a quanto strettamente necessario le pubblicazioni contenenti dati personali.

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. Prima della pubblicazione ogni informazione dovrà essere verificata dal RPCT o dal GdL a cui il RPCT potrà fare riferimento per le operazioni di raccolta, verifica e pubblicazione dei dati. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

Caratteristica dati	Note esplicative
Completi ed accurate	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: <ul style="list-style-type: none">• evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l’effettuazione di calcoli e comparazioni.• selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.

Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto, sono riutilizzabili e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

.13.2 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati

Il RPCT è il responsabile unico degli adempimenti relativi alla trasparenza, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e smi. Svolge pertanto un ruolo di regia, coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente". Per l'effettuazione di queste attività si avvale del supporto del GdL che può interloquire direttamente con le funzioni aziendali di competenza per la produzione dei dati e degli elaborati necessari.

.14 CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione delle misure e degli obblighi concorrono il RPCT e tutti gli uffici e settori della Società, di concerto con il Gruppo di Lavoro Intra Aziendale. In particolare, il RPCT svolge il controllo sull'attuazione degli obblighi e delle misure previste e delle iniziative connesse, riferendo all'Organo Amministrativo eventuali inadempimenti e ritardi. A tal fine il RPCT informa le funzioni interessate delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e queste dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre trenta giorni dalla segnalazione. Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione all'Organo Amministrativo della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, tramite report scritto all'Organo Amministrativo. Tale attestazione dell'assolvimento degli

obblighi si intende effettuato con la compilazione dello schema Excel predisposto da ANAC che costituisce la Relazione periodica cui è tenuto il RPCT. Resta tuttavia l'obbligo da parte del RPCT di segnalare tempestivamente all'Organo Amministrativo la accertata violazione degli obblighi ed adempimenti previsti dal presente documento e dalle precitate leggi e di comunicare ogni altro aspetto rilevante che non sia ricompreso nella Relazione di cui sopra e che necessiti di una valutazione urgente. Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte della società.

Il RPCT potrà avvalersi di auditor esterni per il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte delle funzioni individuate. Egli potrà inoltre pianificare verifiche in coordinamento con l'OdV o con gli organi di vigilanza e controllo del Socio Unico Comune di Ferrara.

Per ogni informazione pubblicata verranno verificati la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. In accordo con le recenti interpretazioni normative dell'Autorità, il RPCT ha inteso individuare un arco temporale di 30 giorni quale termine congruo e tempestivo per la pubblicazione dei dati ed il relativo monitoraggio dell'adempimento (ove non previsto un diverso termine dalla legge, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee Guida di cui alla determina Anac n. 1134/2017).

.15 TRASPARENZA E PRIVACY

In adempimento alla nuova normativa in materia di trattamento dei dati di cui al Regolamento UE 679/2016 e del D.lgs. 101/2018, che ha modificato il c.d. Codice privacy, la società ha iniziato l'attività di adeguamento anche organizzativa e strutturale, procedendo, tra gli altri adempimenti, ad implementare il proprio sito istituzionale con un'area dedicata alla policy privacy.

Nel corso del 2022, tale attività di compliance proseguirà nelle forme e nei modi richiesti anche coordinando le disposizioni normative in materia di trattamento dei dati con quelle relative alla pubblicazione dei dati e documenti di cui al D.lgs. n. 33/2013, ivi compresi momenti formativi di tipo trasversale.

.16 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

La Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (Legge Madia di Riforma della PA) e il relativo Decreto attuativo in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 97/2016 – FOIA³) ha profondamente modificato le disposizioni sull'accesso civico contenute nel D. Lgs. 33/2013 ampliando la portata del diritto di accesso ai dati della Pubblica Amministrazione.

Accanto all'accesso civico "semplice" già presente nel Decreto cit. (art. 5 c. 1), secondo cui chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione nei casi in cui sia stata omessa, il Legislatore ha aggiunto l'accesso civico "generalizzato", consentendo a chiunque, aldilà di qualsivoglia titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalla Pubblica Amministrazione, anche ulteriori rispetto a quelli per cui vige un obbligo di pubblicazione.

L' "accesso civico generalizzato" è quindi così sancito dall'art. 5 c. 2: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

³Freedom of Information Act

Qualora l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 (accesso civico semplice), essa va presentata al RPCT ai seguenti recapiti:

- per posta elettronica all'indirizzo: rpc@afm.fe.it;
- per posta ordinaria all'indirizzo: AFM Farmacie Comunali Ferrara Srl – Via Foro Boario 55/57 – 44122 Ferrara, alla c.a. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

Qualora l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato), essa va presentata all'Ufficio Segreteria ai seguenti recapiti:

- per posta elettronica all'indirizzo: afm@afm.fe.it;
- per posta ordinaria all'indirizzo: AFM Farmacie Comunali Ferrara Srl – Via Foro Boario 55/57 – 44122 Ferrara, alla c.a. Direzione.

Si applica il procedimento previsto dall'art. 5 D. Lgs. 33/2013, cui si rimanda.

PARTE QUINTA - DISPOSIZIONI FINALI

.17 PUBBLICAZIONE DEL PIANO

Il presente piano dovrà essere pubblicato sul sito *web* della società, sezione “Società Trasparente/Disposizioni generali” entro il 30/04/2022, unitamente ai Piani degli anni precedenti. La stessa sezione ospiterà eventuali integrazioni e/o revisioni la cui pubblicazione si rendesse necessaria in corso d’anno.

Tra le misure a breve termine individuate nel presente piano c’è anche il pieno utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC. Il PTPCT 2022-2024 sarà quindi successivamente caricato anche in questo ambiente, nel quale sarà generata automaticamente la prossima Relazione RPCT.

.18 PRINCIPALI LEGGI E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

Nella redazione del presente Piano, e, più in generale, per l’assolvimento degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ci si è riferiti al seguente quadro normativo (esposto in ordine cronologico):

- **D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.** “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- **D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196** - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- **D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 s.m.i.**, “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81** ,“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- **Legge 6 novembre 2012 n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica** recante “legge 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **D.P.C.M. 16 gennaio 2013** “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- **D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62**, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165”;
- **Deliberazione 11 settembre 2013, n. 72/2013 della CIVIT (ora A.N.AC.)** di approvazione del

Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla L. n. 190 del 2012;

- **Deliberazione 24 ottobre 2013, n. 75/2013 della CIVIT** (ora A.N.AC.) di approvazione delle linee guida per l'adozione dei codici di comportamento delle singole pubbliche amministrazioni;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in particolare l'Art. 5 "Disposizioni in materia di trasparenza, anticorruzione e valutazione della performance" che ha istituito l'A.N.A.C.);
- **Circolare n. 1/2014 Ministero per la Pubblica Amministrazione del 14 febbraio 2014** "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza";
- **Delibera del Garante della protezione dei dati personali del 15 maggio 2014** "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati";
- **D.L. 24 giugno 2014 n. 90** convertito in Legge dall'art. 1 L. 114/2014, in particolare l'art. 19 comma 15;
- **Deliberazione ANAC n. 9 del 9 settembre 2014** recante "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei PTPC, dei PTTI e dei Codici di Comportamento";
- **Deliberazione ANAC n. 146 del 18 novembre 2014** in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- **Deliberazione ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015** "Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)";
- **Determinazione ANAC n. 6/2015 del 28 aprile 2015** recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- **Legge 27 maggio 2015 n. 69** "Disposizioni in materia di delitti contro la PA, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- **Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015** "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- **Comunicato ANAC del 13 luglio 2015** "Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017 (aggiornamento annuale del 31 gennaio 2015)" – fonte superata dal successivo **Comunicato ANAC del 16 marzo 2018**;
- **Legge 7 agosto 2015 n. 124** "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** recante "Aggiornamento 2015 al PNA";
- **D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50** s.m.i. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- **Regolamento UE del 27 aprile 2016, 2016/679** - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- **D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- **Gruppo di lavoro art. 29 per la protezione dei dati – Parere 8 giugno 2016, 2/2016** sulla pubblicazione dei dati personali ai fini della trasparenza nel settore pubblico;
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- **Delibera n. 833 del 3 agosto 2016**, “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- **D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- **Regolamento ANAC del 16 novembre 2016** in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- **Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
- **Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016** “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
- **Circolare del Ministro per semplificazione e la Pubblica Amministrazione 30 maggio 2017, n. 2/2017** “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- **Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017** recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- **Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017** “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- **Comunicato ANAC del 16 marzo 2018** “Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020”
- **D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101** - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- **Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018** sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- **Delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018** “Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano

venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001”.

- **Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Linee guida n. 12/2018 del 24 ottobre 2018** “Affidamento dei servizi legali”;
- **Delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2019** concernente la segnalazione di presunte violazioni della normativa sul conflitto di interessi con riferimento al Segretario generale/RPCT della Giunta Regionale del omissis. Fascicolo UVIF/4477/2018;
- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- **Legge 9 gennaio 2019, n. 3** “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” cd “Spazzacorrotti”;
- **Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019** “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”;
- **Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019** “Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»”;
- **Delibera ANAC n. 570 del 26 giugno 2019** “Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all’articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione europea»”;
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- **Legge 19 dicembre 2019, n. 157** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”;
- **Legge 28 febbraio 2020, n. 8** – “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (che ha sospeso l’applicazione degli artt. 46 e 47 d.lgs. n. 33/20)”;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 1 luglio 2020** “Attuazione della trasparenza amministrativa: indicazioni in merito alla indicizzazione delle pagine della sezione “Amministrazione trasparente””;
- **Delibera ANAC n. 690 del 1°luglio 2020** “Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001”;
- **Legge 11 settembre 2020, n. 120** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”;
- **Legge 30 dicembre 2020, n. 178** “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021

e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (Ultimo aggiornamento all’atto pubblicato il 30/01/2021);

- **D.L. 31 dicembre 2020, n. 183**, “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall’Unione europea”;
- **Legge 26 febbraio 2021 n. 21** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall’Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità “Il Forteto””;
- **Delibera numero 469 del 9 giugno 2021** “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- **Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022** “Regolamento per la costituzione e la gestione di un Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- **Legge 28 maggio 2021, n. 76** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”;
- **Legge 29 luglio 2021 n. 108** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- **Legge 6 agosto 2021, n. 113** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;
- **DPCM 12 agosto 2021 n. 148** “Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell’articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- **Legge 29 dicembre 2021 n. 233** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;
- **Legge 30 dicembre 2021 n. 234** “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
- **Vademecum Anac 02 febbraio 2022** “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”.

ALLEGATO A – AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento; - Progressione carriera; - Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze); - Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni (art. 53 D.Lgs. 165/01) 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Personale) - Commissione Giudicatrice
Incarichi e nomine (ex area Nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento incarichi dirigenziali; - Conferimento incarichi a personale non dirigenziale; - Nomina amministratori; - Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci - Organo Amministrativo - Direttore Generale

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione disciplinare/bando di gara o procedura ristretta; - Affidamenti diretti; - Revoca bando; - Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze; - Controlli delle attività oggetto del bando/ affidamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile amministrativo - Uffici Amm. (Acquisti, Contabilità) - Commissione aggiudicatrice
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di esenzione /scontistica; - Produzione di falsa documentazione; - Erogazioni liberali/sponsorizzazioni non conformi all'oggetto societario; - Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali - Redazione del bilancio di previsione, delle variazioni in corso d'esercizio e del consuntivo; - Fatturazione; - Acquisti in economia ed affidamenti diretti - Accettazione e assegnazione delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; - Pagamenti; - Gestione del patrimonio immobiliare. Concessione di immobili in locazione onerosa e/o comodato d'uso; 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile amministrativo - Uffici Amm. (Contabilità)
Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero Crediti - Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione); - Contenzioso giudiziario; 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile amministrativo

Tabella A.1: Esito della mappatura dei processi delle aree di rischio generali.

AREE DI RISCHIO SPECIFICO	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Attività e servizi tipici di farmacia	<ul style="list-style-type: none"> - Approvvigionamento di farmaci ed altri prodotti (farmaci, parafarmaci, dispositivi medici, cosmetici, igiene personale, ...) - Attività di vendita e consulenza prodotti e servizi all'utenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttori e Personale Farmacie - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Personale dei Servizi (Direttore Sanitario, Logopedista Collaboratori Centro Aerosol)
Nuove attività e servizi introdotti a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> - Prenotazione online tamponi rapidi nasali e test sierologici - Effettuazione tamponi rapidi nasali - Acquisto e vendita di mascherine chirurgiche e FFP2 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttori e Personale Farmacie - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Personale dei Servizi - Collaboratori esterni (infermieri)

Tabella A.2: Esito della mappatura dei processi delle aree di rischio specifiche.

ALLEGATO B – TABELLE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LEGENDA:

- A: Rischio ALTO
- M: Rischio MEDIO

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (ex acquisizione progressione del personale)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Reclutamento del personale	B	M	B	B	B	M	B	B	B	BASSO
Progressione carriera	B	B	B	B	B	M	B	B	B	BASSO
Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze)	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni (art. 53 DLgs. 165/01)	M	M	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO II: INCARICHI E NOMINE (ex nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Nomina amministratori	B	B	M	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferimento incarichi dirigenziali	M	B	M	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferim. incarichi a personale non dirigenziale	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Predisposizione atti di gara (bando, disciplinare, capitolato, ...)	M	B	B	M	M	B	B	B	B	MEDIO
Affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un OE	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Abuso del provvedimento di revoca del bando	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Controlli delle attività oggetto del bando/ affidamento	M	B	B	M	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO IV: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Procedure di esenzione /scontistica	B	M	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Produzione di falsa documentazione	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Erogazioni liberali e/o sponsorizzaz. non conformi all'oggetto societario	M	B	M	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	B	M	M	B	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO V: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Predisposizione e gestione dei bilanci societari.	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Fatturazione	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Acquisti in economia ed affidamenti diretti	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Accettazione e assegnazione delle liberalità ricevute nell'ambito dell'emergenza epidem. Covid-19	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Pagamenti	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Locazione di beni immobili a soggetti privati o pubblici	B	M	B	B	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO VI: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Processo	1. Indicatore di cat. A , sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B , sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B , sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B , sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B , sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B , sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B , su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A , sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A , sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Recupero crediti	B	M	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione)	B	M	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Contenzioso giudiziario costituzione in giudizio e affidamento dell'incarico di difesa	B	M	B	M	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO SPECIFICO I: ATTIVITÀ E SERVIZI TIPICI DI FARMACIA

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Approvvigionam. di farmaci ed altri prodotti	M	B	B	M	M	B	B	B	B	MEDIO
Attività di vendita e consulenza prodotti e servizi all'utenza	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO SPECIFICO II: NUOVE ATTIVITÀ E SERVIZI INTRODOTTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Processo	1. Indicatore di cat. A , sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B , sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B , sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B , sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B , sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B , sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B , su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A , sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A , sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Prenotazione online tamponi rapidi nasali e test sierologici	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Effettuazione tamponi rapidi nasali	B	B	M	M	B	B	B	B	B	BASSO
Acquisto e vendita di mascherine chirurgiche e FFP2	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO

ALLEGATO C – REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE

Nota: evidenziate in giallo le misure che sono trattate con maggior dettaglio nel corpo del presente documento, alla sezione 3.

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE PROGRESSIONE DEL PERSONALE)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	STATO AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Reclutamento	• Acceso dall'esterno mediante procedure concorsuali	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; 	adozione del regolamento di reclutamento del personale	Organo Amministrativo Direttore Generale (Uffici Amministrativi)	Attuata	Adeguamento normativo se necessario
	• Ricevimento candidature	<ul style="list-style-type: none"> • Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; 				
	• Istruttoria (verifica requisiti e valutazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari 				
	• Conferimento dell'incarico					

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE PROGRESSIONE DEL PERSONALE)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	STATO AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
		<ul style="list-style-type: none"> Assenza di trasparenza 	Pubblicazione sul sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale GdL	attuata	-

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (ex acquisizione progressione del personale)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	STATO AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Autorizzazioni e di incarichi extra-istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> Richiesta di autorizzazione, o comunicazione per gli incarichi di cui al comma 6, art. 53 D.Lgs. 165/2001 da parte del dipendente Istruttoria (acquisizione del parere di assenza di incompatibilità, anche organizzativa, e/o di conflitto d'interesse, anche potenziale da parte del responsabile 	Mancata verifica requisiti previsti dalla normativa	riunioni periodiche tra OA e personale dell'ufficio per finalità di condivisione ed agg. delle attività in corso	Organo Amministrativo Direttore Generale (Uffici Amministrativi, GdL)	Non attuata	Da attuare entro il 31/12/22 ovvero entro il verificarsi del caso in esame
		Abusi per favorire soggetti particolari	Adozione di una disciplina dettagliata dei presupposti e delle condizioni per l'autorizzazione			
			Attestazione del dirigente di assenza di conflitto d'interesse			

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (ex acquisizione progressione del personale)						
	ufficio) • Autorizzazione oppure diniego con determinazione. • Pubblicazioni ai sensi di legge		Articolato sistema di controlli di verifica interna			
			Pubblicazione periodica degli incarichi autorizzati sul sito istituzionale della società	Organo Amministrativo Direttore Generale GdL		
		Assenza di trasparenza	Conferimento o diniego tramite determina/delibera dell'Organo Amministrativo	Organo Amministrativo	Attuata	-
			Pubblicazione sul sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale GdL	Attuata	-

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (ex acquisizione progressione del personale)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Progressione di carriera	• Proposta del DG al 'Organo amministrativo nell'ambito della politica del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Sotto/sovrastima della professionalità posseduta e delle mansioni e responsabilità • regressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari 	Attestazione del DG delle motivazioni della proposta in base alle mansioni svolte e alle competenze possedute	Direttore Generale	Attuata	-
	• Valutazione dell'Organo Amministrativo		Verifica delle effettive mansioni svolte e della conformità al CCNL applicato	Direttore Generale Organo Amministrativo	Attuata	-
	• Accettazione proposta con determinazione.	Assenza di trasparenza	Conferimento o diniego tramite determina/delibera dell'Organo Amministrativo	Organo Amministrativo	Attuata	-
Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze)	Nomina/contratto/affidamento incarico tramite determinazione dell'Organo Amministrativo.	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e/o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Conferimento di falsi incarichi e/o false consulenze. • Assenza di trasparenza 	Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni.	Direttore Generale RPCT Organo Amministrativo	Attuata	Adeguamento normativo del regolamento se necessario
			Esplicitazione fabbisogni (diritti e doveri) nell'atto di conferimento dell'incarico.			
			Controllo sulle prestazioni.			
			Pubblicazione sul sito istituzionale			

AREA RISCHIO II: INCARICHI E NOMINE (ex nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Nomina Amministr.	Verbale Assemblea Soci	<ul style="list-style-type: none"> Assenza verifiche su cause di inconfiribilità e incompatibilità Assenza di trasparenza 	Adozione modulistica specifica autocertificativa per la dichiarazione da parte degli interessati della mancanza di cause ostative ex D.Lgs. 39/2013	Assemblea Soci	attuata	Adeguamento normativo della modulistica se necessario
Conferimento incarichi dirigenziali	Determina Organo Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> Assenza verifiche su cause di inconfiribilità e incompatibilità Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione modulistica specifica autocertificativa per la dichiarazione da parte degli interessati della mancanza di cause ostative ex D.Lgs. 39/2013 e conflitti d'interesse D.Lgs. D.Lgs. 165/2001 art. 53, comma 16 ter Pubblicazione sul sito istituzionale 	Direttore Generale RPCT Organo Amministrativo	attuata	Adeguamento normativo della modulistica se necessario
Conferimento incarichi a personale non dirigente						

Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionale e consulenze		<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e/o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Conferimento di falsi incarichi e/o false consulenze. Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Esplicitazione fabbisogni nella determina OA per conferire l'incarico. Controllo sulle prestazioni. Pubblicazione sul sito istituzionale 	Direttore Generale RPCT Organo Amministrativo	Da Attuare	Attuazione prevista entro il 2021 In seguito adeguamento normativo del regolamento se necessario
---	--	--	--	---	------------	---

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Predisposizione atti di gara (disciplinare, bando, capitolato)	Procedura di scelta del contraente	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti che favoriscano un determinato OE	Applicazione del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Direttore Generale Organo Amministrativo Commissione Giudicatrice Responsabile Amministrativo	attuata	-
	Individuazione degli elementi essenziali del contratto	Definizione di requisiti di accesso alla gara e, in particolare tecnico-economici, dei concorrenti al fine di favorire un determinato OE	Esplicitazione di fabbisogni, criteri, specifiche nella determina OA e nel bando			

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
		<ul style="list-style-type: none"> • Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE • Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta • Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. • Controllo sulle prestazioni • Pubblicazione sul sito istituzionale 			Adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Affidamenti diretti	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di pubblicità dei chiarimenti e dell'ulteriore documentazione rilevante Richiesta di preventivi (ex gara informale) 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei cali previsti dalla legge al fine di favorire un OE Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE Assenza di Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di apposito Regolamento per spese sotto soglia (ex Regolamento delle spese in economia) Accessibilità alla documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese Controllo sulle prestazioni Pubblicazione sul sito istituzionale 	Direttore Generale RPCT Organo Amministrativo Responsabile Amministrativo	Attuata	Adeguamento normativo del regolamento se necessario
Revoca bando	Determina motivata dell'Organo Amministrativo	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato sia diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario				
Controllo delle attività oggetto del bando/ affidamento	Verifiche in corso di esecuzione del contratto	Mancata verifica attività per nascondere mancanza requisiti idoneità tecnico-professionale o per nascondere illegittimi o falsi affidamenti				

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	Conferimento incarico tramite determinazione Organo Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e/o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Conferimento di falsi incarichi e/o false consulenze. Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Esplicitazione fabbisogni nella determinazione dell'OA per conferire l'incarico. Controllo sulle prestazioni. Pubblicazione sul sito istituzionale 		Da attuare	Attuazione prevista entro il 2022 In seguito adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO IV: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Esenzioni/scontistica	Pagamenti delle prestazioni da parte dell'utenza	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento o di una riduzione sulle tariffe di prestazioni e servizi al fine di agevolare particolari soggetti.	Triplice controllo del Responsabile amministrativo, del consulente esterno e del Collegio dei revisori	Organo Amministrativo, Direttore Generale Resp. Amministrativo	In costante attuazione	-

Produzione di falsa documentaz.	Acquisizione e verifica della documentazione	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nella erogazione di sovvenzioni liberali da parte della Società	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione codice etico • Adozione del regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi • revisione da parte della Capogruppo di un programma di sponsorizzazioni • controllo della conformità della documentazione Responsabile amministrativo e dell'OA • pubblicazione su sito istituzionale 	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT Responsabile amministrativo	Attuate	Revisione e aggiornamento del Codice Etico rispetto a a novità normative e societarie
Erogazioni liberali e sponsorizzaz.	Attività discrezionali non vincolate	Erogazioni liberali e/o sponsorizzazioni non conformi all'oggetto societario e/o a quello delle controllate e/o non conformi né coerenti con i fini istituzionali del Comune di Ferrara Assenza di trasparenza				
Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Accettazione e assegnazione delle liberalità ai dipendenti della società e delle sue controllate	Assegnazione impropria delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di agevolare alcuni dipendenti				

AREA RISCHIO V: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	Predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni tributarie	Alterazione dei dati relativi a dichiarazioni tributarie al fine di ottenere un illecito vantaggio	Triplice controllo (del Responsabile amministrativo, del consulente esterno e del Collegio	Organo Amministrativo, Direttore Generale ,	In costante attuazione	-

AREA RISCHIO V: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Predisposizione e gestione del bilancio societario	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione e gestione del Bilancio di previsione, delle variazioni di bilancio, del rendiconto. Verifica della copertura finanziaria e della corretta imputazione della spesa ai capitoli di bilancio 	Iscrizione poste contabili aventi ad oggetto operazioni inesistenti, sopravvalutate o sottostimate	dei revisori) <ul style="list-style-type: none"> su correttezza di compilazione e presentazione delle dichiarazioni tributarie su correttezza delle scritture contabili su correttezza fatture emesse 	Responsabile Amministrativo		
Fatturazione	Emissione fatture verso le società controllate / terzi	Fatturazione di importo inferiore alle prestazioni e quindi minore incasso				
Acquisti in economia ed affidamenti diretti	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di pubblicità dei chiarimenti e dell'ulteriore documentazione rilevante Richiesta di preventivi (ex gara informale) 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei cali previsti dalla legge al fine di favorire un OE Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE Assenza di Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di apposito Regolamento per spese sotto soglia (ex Regolamento delle spese in economia) Accessibilità alla documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese Controllo sulle prestazioni Pubblicazione sul sito istituzionale 	Direttore Generale RPCT Organo Amministrativo Responsabile Amministrativo	Attuate	Adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO V: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Accettazione e assegnazione delle liberalità ricevute nell'ambito dell'emergenza epidem. Covid-19	Accettazione e assegnazione delle liberalità ai dipendenti della società	Assegnazione impropria delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di agevolare alcuni dipendenti	Controllo della conformità della documentazione	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile amministrativo	Attuata	-
Pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti fatture fornitori • Pagamenti Vs società controllate /proprietà • Pagamenti stipendi 	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamento a beneficiario diverso • Pagamenti di importo inferiore a quanto dovuto 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo dell'anagrafica fornitori, dipendenti e creditori • Controllo e monitoraggio dei flussi degli stipendi e dei bonifici bancari 	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile amministrativo	Attuato	-
Locazione e affitti a soggetti privati o pubblici a titolo oneroso	Riscossione del canone, stipulazione del contratto	Limitata trasparenza	Publicazioni sul sito istituzionale della società	Direttore Generale Organo Amministrativo Responsabile Amministrativo	Attuata	-

AREA RISCHIO VI: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Recupero crediti	(Mancato) Incasso a scadenza termini pagamento fattura emessa	Successivamente alla fase di fatturazione il debitore moroso non viene sollecitato adeguatamente a pagare. Mancato incasso.	Controllo periodico che le fatture emesse siano incassate alla scadenza	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile amministrativo	In continua attuazione	-
Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione)	Comunicazione di affidamento dell'incarico	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica di affidamento incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Mancata applicazione del principio di rotazione. Mancanza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Pubblicazione sul sito della società. 	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile amministrativo	Da attuare	Attuazione prevista entro il 2022 In seguito adeguamento normativo del regolamento se necessario
Contenzioso giudiziario	Decisione di costituzione in giudizio e affidamento incarico per la difesa		Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Pubblicazione sul sito della società.	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile amministrativo	Da attuare	Attuazione prevista entro il 2022 In seguito adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO SPECIFICO I: ATTIVITÀ E SERVIZI TIPICI DI FARMACIA						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO

AREA RISCHIO SPECIFICO I: ATTIVITÀ E SERVIZI TIPICI DI FARMACIA						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Approvvig. di farmaci ed altri prodotti	Acquisti in economia ed affidamenti diretti; Procedure di gara per acquisti sopra soglia	I rischi potenziali e conseguentemente le misure adottate sono gli stessi previsti per qualsiasi altro tipo di fornitura, pertanto si rimanda alla tabella "AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)"				
Attività di vendita e consulenza prodotti e servizi all'utenza	<ul style="list-style-type: none"> Gestione e vendita di farmaci soggetti a ricetta medica; Vendita prodotti non soggetti a prescrizione medica; Illustrazione all'utente delle caratteristiche del medicinale; Consulenza sui farmaci e servizi offerti al cittadino; Prenotazioni CUP; Erogazione servizi per la salute dei cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso del farmacista nell'ambito delle funzioni di erogazione di farmaci e/o servizi con ricetta (erogazione di un farmaco senza ricetta o di più farmaci rispetto a quanti indicati, indebita esenzione del pagamento del ticket, alterazione fraudolenta registro carico/scarico sostanze psicotrope, alterazione ricetta medica inserendo un numero maggiore di farmaci nelle ricette cartacee; alterazione prescrizione medica inserendo un numero maggiore di prestazioni sanitarie, ...) Vendita fuori servizio di prodotti farmaceutici, con particolare attenzione alle sostanze psicotrope e/o dopanti; promozione di prodotti rispetto ad altri a beneficio personale; abusi aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici per agevolare particolari soggetti o di ricevere favori personali (es. inserimento in cima ad una lista di attesa per servizi ; comportamenti illeciti nelle prenotazioni CUP per favorire alcuni cittadini rispetto ad altri; ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione e diffusione della Carta dei Servizi Adozione codice etico Rispetto della normativa vigente in materia; Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.33/2013; Monitoraggio da parte dei Direttori di farmacia e del Direttore Generale; Presenza di registro di entrata e uscita per farmaci stupefacenti 	<p>Direttori e Personale Farmacie</p> <p>Organo Amministrativo</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Personale dei Servizi (Direttore Sanitario, Logopedista Collaboratori Centro Aerosol</p>	In continua attuazione	-

AREA RISCHIO SPECIFICO II: NUOVE ATTIVITÀ E SERVIZI INTRODOTTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Acquisto e vendita di mascherine chirurgiche e FFP2	Acquisti in economia ed affidamenti diretti;	Oltre ai rischi potenziali previsti per qualsiasi altro tipo di fornitura e alle conseguenti misure generali adottate sono gli stessi, per cui si rimanda alla tabella "AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)", si sono applicati pedissequamente le disposizioni e le procedure previste dalla normativa specifica in materia pubblicata durante lo stato di emergenza, Il Decreto-Legge del 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia) e s.m.i.		Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile Amministrativo Direttori e Personale Farmacie	Attuata	Adeguamento normativo del regolamento per gli acquisti se necessario
Effettuazione tamponi rapidi nasali	Illustrazione all'utente delle modalità di effettuazione; Consulenza sui servizi offerti al cittadino; Erogazione servizi per la salute dei cittadini	infedele compilazione dell'esito del tampone sulla piattaforma informatica da parte dell'operatore	Adozione e diffusione della Carta dei Servizi Adozione codice etico Rispetto della normativa vigente in materia; Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.33/2013; Monitoraggio da parte dei Direttori di farmacia e del Direttore Generale; Utilizzo della piattaforma informatica (sistema T.S. e progetto SOLE E.R.)	Direttori e Personale Farmacie Personale del Servizio	Attuata	-
Prenotazione online tamponi rapidi nasali e test sierologici	Realizzazione di un software per la prenotazione del servizio sul sito aziendale	nessuno (l'operatore non ha alcuna discrezionalità)	il software è realizzato in modo che l'utente provveda autonomamente alla prenotazione delle prestazioni tramite modulo on line, senza alcun intervento del personale di AFM	-	Attuata	-

